TRIESTE, Giovedì 17 Luglio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6716
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Una grande battaglia a sud di Vitebsk terminata con la piena disfatta bolscevica

I Romeni entrano a Chisinau, Capitale della Bessarabia

Sanguinose perdite inflitte ai sovietici

BERLINO, 16

Il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale, le operazioni proseguono ulteriormente il loro corso favorevole. In diverse località sono stati respinti, con sanguinose perdite per il nemico, disperati contrattacchi sovietici.

Un precedente comunicato straordinario del Comando supremo del Quartiere generale del Führer informava:

Durante i combattimenti sul fronte orientale, il tenente colonnello Mölders, commodoro di una squadriglia da caccia, ha abbattuto ieri 5 apparecchi sovietici. In questa guerra egli ha abbattuto con ciò complessivamente 101 apparecchi oltre ai 14 fatti precipitare durante la campagna di Spagna. Egli ha così conseguito 115 vittorie aeree.

Il Führer, Comandante supremo delle Forze armate tedesche, ha conferito a questo eroico rappresentante dell'Arma aerea, il più vittorioso pilota da caccia del mondo, quale primo ufficiale delle forze armate tedesche, la più alta onorificenza al valore e cioè le fronde di quercia con spade e brillanti sulla croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro.

La squadriglia da caccia del tenente colonnello Mölders ha abbattuto tra il 22 giugno ed il 12 luglio, nella campagna contro la Russia, ... apparecchi sovietici. Le perdite della squadriglia sono di tre soli apparecchi. Il D.N.B. apprende da fonte competente che la squadriglia Mölders ha riportato il 12 luglio la sua 1200.a vittoria aerea dall'inizio della guerra.

A sud di Vitebsk si è svolta ieri una grande battaglia conclusasi con la cattura di parecchie migliaia di soldati nemici. I bolscevichi avevano concentrato a sud di Vitebsk i resti delle loro artiglierie ancora efficienti tentando nella notte sul martedì di colpire colonne tedesche in marcia. Batterie pesanti tedesche risposero immediatamente al fuoco mettendo fuori combattimento ad un ad una le batterie nemiche. Frattanto le colonne di fanteria tedesche avanzavano al di là del Dnieper ed all'alba di ieri davano il cambio alle unità corazzate che avevano fino a quel momento respinto tutti i disperati contrattacchi sovietici. I Russi, credendo che le unità corazzate tedesche si ritirassero, passarono all'attacco, ma si trovarono invece di fronte a reggimenti freschi di fanteria. Verso mezzogiorno i bolscevichi erano completamente battuti.

Alcune migliaia di soldati rossi in seguito alla violentissima pressione esercitata dalle forze germaniche avevano dovuto ripiegare verso oriente, riparando in una foresta ad ovest di Gorodice, in Podolia, sono stati accerchiati e annientati. Cinquecento soldati sovietici sono stati fatti prigionieri. Tutti gli altri sono rimasti sul terreno. Ingente è il bottino. Le truppe tedesche, compiuta questa operazione, che è costata perdite insignificanti, hanno ripreso l'avanzata verso oriente.

Durante i combattimenti sul fronte finlandese truppe tedesche e finlandesi hanno attaccato il 15 luglio postazioni bolsceviche presso Salla. I Sovietici hanno vanamente tentato di arrestare l'avanzata germanica; quindi prima di ritirarsi hanno incendiato le foreste della zona ma i soldati germanici e le formazioni blindate tedesche hanno attraversato le foreste in fiamme e nonostante il fuoco e il calore torrido hanno raggiunto i fuggiaschi e li hanno dispersi nel più completo disordine.

Una formazione di vedette veloci tedesche si è scontrata il 15 luglio nelle acque del Mar Baltico con una squadra navale sovietica. Nonostante la superiorità delle navi bolsceviche e la loro rabbiosa difesa, i motoscafi germanici hanno attaccato con estrema decisione silurando una delle unità nemiche che è rimasta gravemente danneggiata. Le vedette veloci tedesche che non subirono alcun danno proseguirono poi indisturbate nella loro missione.

Secondo quanto informa il D. N. B. due apparecchi tedeschi hanno raggiunto la sera del 15 luglio stazioni di transito sovietiche a sud di Pietroburgo e le hanno bombardate. Sin dal primo attacco le bombe tedesche centrarono il groviglio dei binari, colpendo molti vagoni merci. Le enormi esplosioni verificatesi hanno dimostrato chiaramente che era stato colpito un treno di munizioni.

Durante il secondo attacco, le bombe caddero su un grosso treno merci ove erano anche parecchi vagoni cisterna: si verificarono vastissimi incendi

Nella giornata di ieri l'aviazione germanica ha abbattuto in combattimento 42 velivoli sovietici. Altri 106 sono stati distrutti al suolo. Il totale delle perdite dell'Arma aerea nemica ammonta a 148 apparecchi.

Inesorabile martellamento delle truppe in ritirata

Berlino, 16

Dalle ultime informazioni diramate dal «D. N. B.», si apprende che l'aviazione tedesca continua superbamente a mantenere il dominio nei cieli sul fronte orientale. Innumerevoli sono ormai gli apparecchi da combattimento e da caccia nemici da essa distrutti, come pure le linee ferroviarie, i nodi stradali e le comunicazioni di ogni genere.

Le truppe nemiche in ritirata verso l'interno del Paese sono sotto il continuo martellamento germanico e la costituzione di nuove sistemazioni difensive più arretrate è gravemente ostacolata dall'attività aerea tedesca che non conosce soste ed è di una matematica precisione nel colpire tutti gli obiettivi che essa si prefigge.

Lo sgombero di Mosca

La notizia è confermata da Washington - Gli uffici governativi trasferiti a Khazan

Washington, 16

Gli ambienti autorevoli della Capitale americana confermano la notizia dello sgombero di Mosca. Secondo le informazioni giunte a Washington, molti Commissariati del popolo e i più importanti uffici governativi sovietici si sarebbero già trasferiti a Khazan che si trova ad oltre 700 km. ad est di Mosca.

D'altra parte ulteriori informazioni giunte al «New York Times» affermano che anche il Commissariato del popolo per gli Esteri verrà al più presto trasferito da Mosca in altra località lontana dove si recherà anche il Corpo diplomatico accreditato presso il Governo sovietico. Secondo il giornale il trasferimento improvviso sarebbe stato ordinato in seguito alla rapidissima avanzata degli Eserciti tedeschi.

Secondo il parere dei circoli militari americani, riferito dal «New York Times», le Divisioni corazzate tedesche e le truppe finlandesi appena raggiunta Pietroburgo, avanzeranno verso oriente, per accerchiare Mosca. Le notizie diffuse dalla radio e dalle agenzie sovietiche non trovano ormai qui alcun credito.

Una violenta rivolta sarebbe scoppiata in Ucraina

Istanbul, 16

Notizie giunte ad Ankara parlano di una violenta rivolta che sarebbe scoppiata in Ucraina. La popolazione sarebbe insorta contro le Armate e contro i dirigenti sovietici.

Per quanto manchino particolari, si afferma che questa rivolta abbia assunto già un carattere generale.

La morsa di ferro si stringe intorno a Kiev

Berlino, 16

Da tre giorni il Comunicato tedesco dice, come ripetendosi, che le azioni proseguono con soddisfazione e non aggiunge altro. Un ufficiale oggi ci spiegava che non può essere altrimenti, data la magnifica organizzazione tedesca, e che se i Tedeschi non avanzano vistosamente non vuol affatto dire che l'Esercito germanico rimanga inerte e si stia a prendere il sole sopra un bel prato. Metodo costante o quasi dell'Alto Comando tedesco dopo una vittoria e un'avanzata, è di far sospendere la marcia vittoriosa per far avanzare fino all'estremo limite del territorio nemico conquistato il complesso degli approvvigionamenti. Non si tratta solo di trasportare pane o farina o carne e quelle altre derrate necessarie: se pure in quantità enorme, dato il numero enorme delle unità combattenti, non produrrebbero un impaccio eccessivo. Si tratta di portare avanti tutto, e nella parola «tutto» si devono intendere munizioni, cannoni di riserva, officine, autoparchi, depositi di carburante, magazzini di vestiario ed equipaggiamento, ospedali, sezioni chirurgiche e chissà quanto altro.

I Russi si accaniscono intanto contro il cuneo di punta tedesco che ha oltrepassato la Linea Stalin e che è diretto verso Pietroburgo al nord e Mosca all'est. Questi reparti tedeschi sempre più numerosi e sempre più forti sono oggetto di continui contrattacchi sui fianchi sferrati dai Russi nella speranza di tagliar fuori dal grosso dell'Esercito i reparti avanzanti. Sono assalti furibondi che si prolungano per giorni interi. Quello oltre il fiume Dnieper, verso Smolensk, è durato tre giorni ma sempre sfortunato per i bolscevichi che lasciarono sul campo di battaglia un numero impressionante di cadaveri.

Ma in questi giorni di calma — per chi è lontano e male abituato dalla lettura quotidiana di successi enormi dei Tedeschi — l'aviazione opera attivamente non già per distruggere aerodromi e aeroplani a terra o per abbattere stormi bolscevichi in volo perchè aerodromi nelle vicinanze non esistono, e stormi rossi non se ne vedono più volare: gli aerei germanici sono diventati efficaci cooperatori dello Esercito. Così ogni giorno e ogni ora, essi distruggono impianti ferroviari, ponti, strade, raduni di uomini e materiali e colonne di autocarri.

La ferrovia che da Brysinsk va a Gomel e a Berdicef non è ancora conquistata dai Tedeschi ma è distrutta con le sue stazioni, le sue trenta locomotive ed i suoi mille carri ferroviari. E' la ferrovia che serve la Linea Stalin ad occidente di Kiev, la quale città è ora sotto il fuoco delle artiglierie pesanti tedesche che da lontano vedono gli incendi appiccati alle case della Capitale della Russia Bianca dai reparti nemici che si ritirano.

La presa di Kiev non può tardare a lungo come neppure quella di Pietroburgo ormai stretta da vicino.

La lotta tremenda si svolge più o meno intensa e vittoriosa sempre nel settore centrale del lungo fronte verso le zone e le strade che conducono a Mosca e al centro della Russia e un po' più a sud verso Kiev e la Russia Bianca. Fa sorridere questo modo di dire un po' più a sud quando si pensa che da Vitebsk o Smolensk a Berdicef vi sono circa 400 chilometri. Questo particolare può dare un'idea dell'immensità del territorio russo. Ad ogni modo, la Linea Stalin è stata sfondata e sorpassata in molti punti dai Tedeschi.

Una confessione preziosa

In una lunga conversazione di Wickam Stead abbiamo trovato una confessione interessante. Generalmente Stead rivela molto dei pensieri inespressi del ceto politico inglese. La sua natura di relitto liberale gli ispira una generale convinzione di essere l'amministratore del Cosmo per delega divina. Questo lo porta ad abbandonare costantemente il tono paterno per quello del giudice e del padrone. Così oggi egli ci dice testualmente: «Una Missione militare russa è a Londra ed una Missione militare inglese è a Mosca, e con l'aiuto dei nostri alleati e degli Stati Uniti noi vogliamo istituire un controllo sull'Europa».

E' così che i difensori della libertà rivelano ad ogni passo le loro vere intenzioni. Quello che Stead non sa è che fin dal primo giorno in cui incominciò l'attrito fra l'Inghilterra e l'Europa noi sapevamo prefettamente che il piano dell'Inghilterra era di istituire un controllo sull'Europa. E che, se abbiamo fatto e facciamo la guerra è perchè, non vogliamo controlli. Stead deve persuadersi che libertà, nel senso politico non significa se non assenza di controllo esterno. Quando un Inglese dunque parla allo stesso tempo di libertà e di controllo egli non fa che scoprire la sua falsità. In specie quando ci promette, come Stead, che il controllo sarà ottenuto rovesciandoci addosso il materiale umano russo e il materiale meccanico americano. Un controllo così ottenuto si giudica da sè. Ma Stead ha provveduto a definire i veri scopi del suo controllo. Nello spirito intollerante di amministratore del Cosmo, egli confessa che lo scopo di controllo non ha per fine di ridare un nuovo ordine e una nuova vita all'Europa, ma solamente di assicurare la pace e la prosperità agli Inglesi (a noi stessi, dice Stead), e a coloro che hanno seguito gli Inglesi.

Accaniti combattimenti nella Bessarabia centrale conclusi con successo

Dal Fronte romeno, 16

Nelle prime ore di stamane le truppe romene sono entrate in Chisinau, capitale della Bessarabia.

Accaniti sono stati i combattimenti che si sono svolti nella Bessarabia centrale e che hanno avuto la durata di vari giorni, ma essi sono stati stasera coronati da successo.

Partenze di battaglioni croati per il fronte russo

Zagabria, 16

Dopodomani partiranno per la Germania tre battaglioni croati e tre formazioni di artiglieria che saranno poi inviati al fronte russo. Stamane nei pressi di Varazdin il generale Kvaternik ha passato in rivista i Croati ai quali ha rivolto vibranti parole di saluto. Alla manifestazione assistevano oltre ad autorità militari e Ustascia anche il capo della missione militare italiana generale Oxilia e l'addetto militare colonnello Re e da parte tedesca il gen. Glaise von Horstenau e i rappresentanti della stampa italiana e tedesca.

La partenza da New York dei funzionari consolari dell'Asse

New York, 16

Il piroscafo «West Point» con a bordo i funzionari consolari dell'Asse e le loro famiglie è partito per Lisbona.

Il Console generale di Germania a San Francisco, comandante Wiedemann ed altre 14 persone sono giunte a New York in volo e sono salite a bordo del piroscafo prima della mezzanotte. *(U. P.)*.

Brillanti azioni offensive del nostro presidio di Uolchefit

Il Bollettino 406

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 luglio 1941 XIX:

Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, velivoli italiani e germanici hanno nuovamente colpito fortificazioni, batterie e apprestamenti portuali. Altre unità aeree germaniche hanno battuto aeroporti avanzati del nemico.

L'avversario ha compiuto incursioni aeree su alcune località della Cirenaica: nei pressi di Bardia, un velivolo britannico è stato abbattuto dalla difesa.

Nell'Africa orientale, il giorno 13, una nostra colonna di nazionali del valoroso presidio di Uolchefit ha effettuato una ardita puntata nello schieramento avversario, travolgendo brillantemente la resistenza del nemico, i cui reparti venivano volti in fuga. Il giorno 14, reparti coloniali dello stesso presidio di Uolchefit hanno attaccato unità indiane, sloggiandole dalle loro posizioni.

Intensa attività sui fronti africani

Roma, 16

Mentre la guerra antibolscevica prosegue con successi superiori ad ogni previsione, sui fronti africani l'attività bellica non ristagna.

In Africa orientale continua la strenua resistenza degli Italiani nell'Amhara. I nostri presidii della zona di Gondar continuano l'epica battaglia in condizioni estremamente difficili contro forze soverchianti. In Africa settentrionale il risveglio dell'attività bellica è stato particolarmente vivace come hanno segnalato i Bollettini del nostro Quartier Generale.

Nel Bollettino 405 è stato reso noto che sul fronte di Sollum le nostre truppe hanno sventato il tentativo di avvicinamento di un reparto corazzato; sul fronte di Tobruk sono stati respinti attacchi di nuclei avversari contro un nostro caposaldo. Le forze aeree dell'Asse hanno martellato a più riprese gli obiettivi della piazzaforte e del porto di Tobruk. Altri reparti hanno bombardato basi aeree avanzate britanniche e apprestamenti nemici nell'oasi di Siwa.

Tra Sidi el Barrani e Marsa Matruh la caccia ha attaccato a volo radente elementi meccanizzati provocando la distruzione di alcuni mezzi nemici.

Sul fronte dell'Africa settentrionale gravita ora — rileva l'agenzia «Le Colonie» — lo sforzo di tutto l'Impero britannico oggi svincolato dalle tristi avventure continentali ed evidentemente esso tende a risolvere la critica situazione di Tobruk e a parare o a prevenire le minacce sempre potenziali nel settore di Sollum.

Sono state infatti registrate come è noto un po' ovunque puntate di nuclei corazzati e di artiglieria. Ma l'attenzione dei belligeranti appare particolarmente rivolta ai gangli logistici che alimentano gli schieramenti. L'aviazione britannica prende particolarmente di mira zone del Bengasino e di Tripoli con speciale predilezione per le case private, gli ospedali e le navi sanitarie, come si è ripetuto in questi giorni; e porta le sue scorrerie anche su qualche città dell'Italia meridionale. Evidentemente essa cerca i punti sensibili del flusso di rifornimenti mentre l'aviazione dell'Asse sconvolge con i suoi bombardamenti Malta, Marsa Matruh, Siwa, Alessandria d'Egitto.

Impianti portuali a Margate bombardati dalla Luftwaffe

Berlino, 16

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nei combattimenti contro la Granbretagna, l'Arma aerea ha gravemente danneggiato, ad oriente di Newcastle, due grandi vapori da carico. Apparecchi da combattimento hanno bombardato l'ultima notte impianti portuali a Margate.

Il nemico ha gettato l'ultima notte con forze irrilevanti, un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania occidentale. I cacciatori notturni hanno abbattuto 3 degli apparecchi da combattimento attaccanti.

Protetti da densi strati di nuvole parecchi bombardieri «Bristol Blenheim» hanno tentato nel pomeriggio odierno di attaccare le istallazioni portuarie e la città di Rotterdam. Sbucando dalle nubi, gli Inglesi hanno lanciato a caso parecchie bombe incendiarie ed esplosive causando danni poco importanti. Tre degli aeroplani attaccanti sono stati abbattuti

L'Ammiragliato sospende la pubblicazione mensile delle perdite navali

Roma, 16

Si ha da Londra che l'Ammiragliato ha annunciato la decisione che, per ragione di carattere militare, il resoconto mensile delle perdite navali britanniche non sarà più pubblicato.

L'annuncio dell'Ammiragliato è una confessione, ma nasconde anche una insidia. L'Ammiragliato britannico non può pubblicare le sue perdite perchè sono molto alte e mostrerebbero al pubblico la importanza delle sconfitte militari inglesi sui mari e sugli oceani. Il segreto militare non deve nascondere le operazioni della Granbretagna e la sua rovina. D'altra parte questo silenzio sulle proprie perdite servirà a Churchill per inventare sempre nuove vittorie ad uso della propaganda britannica, secondo il sistema già noto: le famose vittorie della radio di Londra, che sommate insieme hanno dato un totale di sconfitte su tutti i fronti e daranno, in ultima, la distruzione della potenza britannica e della stessa Inghilterra.

Follia canicolare nella condotta di Roosevelt

Roma, 16

L'ordine dato da Roosevelt alla flotta dell'Atlantico posta al servizio dell'Inghilterra di sparare senza preavviso sulle unità marittime e aeree della Germania e dell'Italia testimonia senza possibilità di equivoci della barbara intenzione del Presidente degli Stati Uniti di giungere all'irreparabile.

Ma Roosevelt si illude se crede come mostra che le Potenze dell'Asse resterebbero titubanti di fronte alla necessità di una adeguata e immediata ritorsione a questi attacchi di guerra che il suo infantilismo patologico va preparando nella stolta presunzione di sfuggire alle responsabilità. L'Asse non paventa le minacciose intenzioni del bellicismo sterilizzante d'Oltre Atlantico ed è pronto a fare buon viso a cattivo gioco. Ma è ingenuo supporre che si possa impunemente provocare Roma e Berlino, senza doverne poi sopportare la legittima reazione.

Tutta la condotta politica, diplomatica e militare di Roosevelt appare influenzata da una follia canicolare, si presenta torbida nelle intenzioni e priva di logica nelle conclusioni.

Egli vuole scendere in lizza contro l'Asse ma invece di battere la via diritta, semplice, lineare dei galantuomini, spera di trovarsi come per caso nella mischia in forza di un incidente improvviso piuttosto che in virtù di una decisione presa. Ed è con tipi di questo genere, refrattari al buon senso e al dovere della onestà quotidiana, che Washington mostra di aspirare alla successione del Campidoglio!

Il numero delle vittime a Londra in seguito ai bombardamenti aerei

Roma, 16

E' stato annunciato oggi ufficialmente a Londra che il numero delle vittime tra la popolazione civile inglese in seguito ai bombardamenti aerei si è elevato dal 1.o gennaio dell'anno scorso alla fine di giugno di quest'anno a 41.900 morti e a 52.678 feriti ospedalizzati.

Gli Americani minano la baia di Manila

Manila, 16

Le autorità navali americane hanno annunciato che sono state collocate mine ordinarie all'ingresso della baia di Manila e a quello della baia di Sublo, per cui l'attraversamento di quelle acque è pericoloso a partire dalle ore 0 del 17 luglio. In avvenire l'ingresso e l'uscita dalla baia di Manila dovrà avvenire soltanto di giorno.

Host-Venturi a Danzica

Danzica, 16

Il ministro italiano delle Comunicazioni Host Venturi è giunto a Danzica accompagnato da numerosi funzionari italiani, dal sottosegretario di Stato tedesco Vice ammiraglio Vuelfing von Ditten e da altre autorità tedesche. L'ospite è stato ricevuto alla stazione da alti funzionari dello Stato, da alti ufficiali delle Forze armate e dal presidente delle Ferrovie del Reich per il territorio di Danzica dott. Wolf. Nella sala di ricevimento della stazione centrale ha poi avuto luogo una colazione durante la quale il dott. Wolf ha rivolto all'illustre ospite italiano calorose espressioni di saluto alle quali il ministro Host-Venturi ha cordialmente risposto. Successivamente gli ospiti hanno compiuto una visita alla città e sono stati ricevuti alla sede del Partito dal capo del Nazismo danzichese Forster.

Il Gabinetto c'bano dimissionar'o

Avana, 16

Il Gabinetto cubano ha presentato le dimissioni.

I lanciafiamme tedeschi in azione contro i fortini sovietici

Anarchia e ignoranza
crearono le premesse per l'affermarsi del bolscevismo

Berlino, 16

(e. m.) V'è una ragione plausibile che spieghi le possibilità di avvento del bolscevismo in Russia? Sì, risponde il dott. Karl Viererbl nel *Völkischer Beobachter*, anzi le ragioni sono due: la configurazione del Paese e la forma dell'evoluzione del popolo russo. E prosegue:

— La caratteristica del passaggio russo è la stessa con i suoi confini smisurati. Vi ululano, come disfrenati da anime in pena, i venti nevosi dell'est e le gelide bufere del nord; e quando il lungo inverno è passato, un sole di piombo lo arroventa. Sono queste condizioni, lo spazio inafferrabile percosso dagli elementi malvagi che arrivano alle orecchie degli uomini come lamenti e scendono nelle loro anime come manifestazioni di spiriti furiosi contro qualsiasi opera della specie umana; è l'immensa steppa desolata, con tutto ciò di negativo ch'essa contiene, comprese le pesanti melanconie della corta estate, e con l'aggravante delle disformi e molteplici mescolanze razziali a determinare il carattere del popolo russo.

La conformazione statale del vasto Paese è quella di Giano bifronte, con l'una faccia rivolta all'Europa e l'altra all'Asia. I due Continenti lottano anche nel sangue dei russi. Da più di duecento anni vene tartaro-mongole si sono inserite nel ceppo sanguigno di quel corpo slavo, corrompendolo, donde il dualismo, l'antagonismo nel singolo tra il senso dell'ordine, la volontà creatrice della cultura occidentale e la frenesia distruttrice, l'istinto brutale dei tartari asiatici.

Il figlio della steppa

Vi è inoltre un importante elemento — continua lo scrittore — che ha concorso a creare nel popolo russo una mentalità messianica: la Chiesa bizantina. La predicazione e la pratica ortodossa lo hanno portato, da una parte, a ritenersi prescelto da Dio per una missione — che politicamente fu sfruttata ai fini dell'imperialismo moscovita o pietroburghese che dir si voglia — dall'altra a spersonalizzarsi e a umiliarsi con uno spirito di servilismo ignoto alle altre religioni.

E' dunque a queste forze dello spazio, del sangue e dello spirito che i russi devono attribuire le origini della loro malattia, un complesso dubbioso per cui li vedi perennemente oscillare tra i contrari della vita umana; uscire, uomini e donne, dal fasto dei palazzi barocchi dove hanno passato una notte d'amore per avviarsi, all'alba, alla penitenza nelle gravi e nude celle monacali, passare dalla prodigalità più balorda all'assoluta miseria, da una spaventevole dissolutezza di costumi all'ascetismo più rigido. Lo stesso contadino che vedi baciare la mano del padrone e ascolti in chiesa recitare convinto le litanie propiziatrici, è capace, domani, di incendiare la casa padronale e la chiesa, e di uccidere insensatamente chiunque gli attraversi la via. Credenza in Dio e nichilismo, ordine e distruzione albergano nello stesso petto.

Piani di conquiste mondiali e modeste riforme inquietano la stessa mente. Queste contraddizioni appaiono cristallizzate nelle personalità espresse dai russi nel corso della loro storia. Pietro il Grande fu il primo ad accarezzare il gigantesco proposito di mitigare gl'istinti selvaggi dei suoi sudditi portandoli a contatto con la civiltà occidentale. Compito troppo vasto per la vita di un uomo. Comunque lo Zar vi si accinse con ardore, e sono anche note le riforme draconiane ch'egli escogitò e realizzò al fine d'inserire la Russia nel sistema dell'Europa civile, pur restando egli stesso, in fondo, un primitivo, anzi un campione del dualismo ch'era e rimane il dramma del suo popolo. Non tardò molto, e contro il nuovo ordine insorse l'opposizione più fiera in vasti strati della popolazione. Capo se ne autoproclamò un figlio della steppa, Stenka Rasin.

Il giovane Potemkin

Donde egli venisse nessuno lo seppe mai; ma le masse lo esaltarono come vendicatore e liberatore, e ancor oggi lo celebrano nei canti popolari come l'eroe nazionale per eccellenza. La storia per contro accerta di lui che fu un brigante sanguinario, una figura diabolica, seminatore attorno a sè di terrore, distruzione e morte. Sulle fondamenta di Pietro il Grande un altro russo che tentò grandi cose fu Giorgio Potemkin. Da giovane egli era incerto se darsi alla carriera religiosa o a quella politica, se diventare arcivescovo o ministro. Espulso dall'Università per negligenza, pensò di supplire alla mancanza di studi e di attitudini valendosi del fascino che emanava dall'elegante persona.

Fu così che il bel giovane fu immesso, attraverso le braccia dell'amorosa Caterina, nel gabinetto ministeriale. Aveva raggiunto il suo scopo. Da allora la vita di Potemkin fu un alternarsi periodico di affannoso lavoro, di audacie belliche, di lunghi periodi oziosi e di orgie sfrenate. La Corte lo temeva, il popolo mormorava contro le sue prodigalità pazze, tuttavia Corte e popolo lo tolleravano non solo, ma onoravano in lui il conquistatore della Russia del sud, il guerriero cui era quasi riuscito di collocare la doppia croce su Santa Sofia di Costantinopoli.

Il secolo XIX maturò la rivoluzione dall'alto. Pur senza erigersi avvocati del popolo oppresso, uomini sorsero a denunciare veementi la dissolutezza e la perversità della società russa. Un esponente di queste teste confuse fu Michele Bakunin. Discendente di una vecchia famiglia aristocratica cui, per posizione e censo, tutte le porte erano aperte, egli, agitando con la parola e con gli scritti, non tardò a diventare il centro d'attenzione dei salotti politicanti. Agli inizi di ogni movimento rivoluzionario russo è legato il nome di questo spirito irrequieto, che negava tutto e svalorizzava e incitava alla distruzione di tutto. Ma negli ultimi anni egli stesso fu tormentato dal dubbio sulla consistenza del nichilismo cui aveva dato vita e al quale aveva procurato numerosi fanatici proseliti. Del resto è noto: è in Dostojewski e in Tolstoi che i crolli dell'anima russa trovano la massima espressione poetica.

La figura di Rasputin

V'è nelle loro opere l'acuta diagnosi del male, ma dove sia la salvezza, quale il rimedio, non sono in grado di indicare nè l'uno nè l'altro. Dostojewski accusa il dispotismo zarista ma teme la rivoluzione la quale, secondo lui, non farebbe che portare al potere avvocati disoccupati e gentucola avida e prepotente.

La figura di Rasputin è di ieri. Non potava un uomo simile imporsi che in un ambiente corrotto dal dubbio e mortificato nella rassegnazione come quello russo, in un mondo che, presentendo la propria fine, anelava agli ultimi guizzi di una vita irrimediabilmente condannata.

E' questa anarchia affiorante nell'anima russa, rafforzata dalla ignoranza, che creò le premesse al nascere e all'affermarsi del bolscevismo, un testo, secondo Alfredo di Rosenberg, «che appare così semplice e chiarificatore, e che così poco esige di lavoro serio».

Effettivamente il bolscevismo non ha fatto che realizzare taluni capitoli incisi del programma bakuniniano: «Dobbiamo distruggere senza pensare a ricostruire». E' il trionfo dell'Asia mongolo-tartara sull'Europa nell'eterno altalenare della Russia, uno squilibrio che gli spiriti e le forze del mondo occidentale stanno risolvendo energicamente nel nome dell'ordine contro l'anarchia e della civiltà contro la barbarie.

Reparti italiani lasciano le città di Ogulin e Knin

Zagabria, 16

Reparti militari italiani hanno lasciato la città croata di Ogulin e di Knin calorosamente salutati dalle popolazioni le quali hanno ancora una volta espresso la loro simpatia verso l'Italia e il suo valoroso Esercito.

Da Karlovac si informa che sono arrivati, in questi giorni, altri contingenti di prigionieri croati dall'Italia di modo che così la maggior parte di essi è già stata rimpatriata. Essi non fanno che lodare il buon trattamento ricevuto dalle autorità italiane.

L'arresto di un anarchico spagnolo che durante la guerra civile aveva carpito milioni di pesetas

Barcellona, 16

La polizia ha arrestato il famigerato José Maria Battle, famoso anarchico spagnolo. Durante la guerra civile era stato segretario del comitato per i prigionieri e controllava, comminava e annullava le sentenze capitali a carico dei nazionalisti spagnoli. Più tardi è stato nominato ispettore giuridico della Catalogna. In combutta con altri rossi spagnoli ha carpito numerosi milioni di pesetas a danno dello Stato inoltrandoli rinchiusi in pesanti casse di ferro, alla Banca di credito francese di Lione.

La ricostruzione del Governatorato generale della Polonia

Cracovia, 16

Il Governatore generale della Polonia, Frank, ha reso recentemente conto dei progressi realizzati nel corso dell'ultimo anno dall'opera di ricostruzione economica nei territori del Governatorato. Il fabbisogno di guerra del Reich ha offerto all'economia polacca favorevolissima occasione di collocare i suoi prodotti. Basterà dire che in Germania ha fatto acquisto di 800 mila chilogrammi di lino, che è stato impiegato nelle fabbricazioni di guerra. Nel campo dell'agricoltura la ricostruzione è stata diretta a porre su base autonoma la copertura del fabbisogno alimentare della popolazione. Il complesso delle misure adottate nel quadro della «battaglia della produzione» ha ottenuto finora di elevare del 40 per cento il rendimento delle culture. La ripresa generale delle attività va intanto operando non soltanto l'eliminazione della disoccupazione integrale, ma anche della semidisoccupazione alla quale veniva in sostanza a corrispondere la tradizionale «mezza occupazione» dell'antico sistema polacco.

Ebrei allontanati da Zagabria
Un primo trasporto destinato al servizio del lavoro

Zagabria, 16

I giornali annunciano che, in seguito alla indisciplina dimostrata dagli ebrei che non si curano di portare i distintivi prescritti, nè di attenersi alle altre disposizioni che li riguarda, è stata intensificata l'epurazione della Capitale. Un primo trasporto di 400 ebrei è già partito destinato al servizio di lavoro obbligatorio.

L'Ossario garibaldino sul Gianicolo

La disciplina dei razionamenti
Direttive di Tassinari alle Sezioni provinciali
Prenotazioni dei generi per il mese di agosto

Roma, 16

Al Ministero per l'Agricoltura, il ministro Tassinari ha tenuto rapporto a tutti i direttori delle Sezioni provinciali per l'alimentazione e ai capi dei servizi relativi presso il Ministero.

Il ministro, nel riassumere il lavoro compiuto nel primo semestre di attività degli organi dell'amministrazione, ha elogiato l'opera fervida e attiva dei funzionari del centro e della periferia, ricordando come, nonostante le accresciute necessità alimentari, la saldatura fra il vecchio ed il nuovo raccolto sia avvenuta perfettamente, con le risorse del Paese, che la Battaglia del grano voluta dal Duce, ha mobilitato.

Il ministro ha aggiunto che la disciplina ed il controllo che caratterizzano l'organizzazione dei servizi dell'alimentazione, e che hanno dato così importanti risultati, vanno sempre più perfezionati. A quest'opera le Sezioni provinciali dell'alimentazione devono collaborare con uno spirito ed una comprensione nazionali e non ristretti all'ambito provinciale. Ha ricordato che ormai tutti i settori hanno una loro organica disciplina che consente il controllo delle produzioni. Dal settore cerealicolo — pane e generi da minestra — a quelli dei grassi vegetali ed animali, delle carni, dei prodotti dell'industria casearia e salumiera. Imminente è la disciplina dei mangimi animali, che completerà il quadro delle norme organizzative attuate. Mentre la disciplina investe tutto il problema della distribuzione e del consumo, privato e nei pubblici esercizi, nelle convivenze e nelle stazioni di cura e di soggiorno, viene attentamente seguito il problema produttivo. Appositi provvedimenti sono stati disposti dal Duce in questo campo, nel settore del grano come in quello degli allevamenti animali e lo saranno tempestivamente per altre produzioni.

Il ministro ha infine tracciato il nuovo piano alimentare di cereali per il prossimo anno, in cui, in base alle esperienze di questi ultimi mesi, saranno fissati i fabbisogni mensili per provincia, verrà stabilito il piano industriale di trasformazione con regolare rifornimento dei molini e dei pastifici, e verranno formate congrue scorte presso gli stabilimenti di lavorazione ed i magazzini di conservazione, in ciascuna provincia, ispirandosi al duplice concetto di garantire localmente i fabbisogni per almeno un bimestre e raggiungere la maggiore economia di trasporti.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di agosto venga effettuata, come al solito, dal 18 al 23 corrente. La cedola di prenotazione della nuova carta annonaria per zucchero, grassi e sapone attualmente in corso di distribuzione ai consumatori non è più contrassegnata da un numero, bensì dalla indicazione del prodotto e del mese cui la cedola stessa si riferisce. Altrettanto dicasi del buono di prelevamento, il quale verrà ritirato dall'esercente al momento della vendita del sapone. La razione di sapone del mese di agosto sarà prelevata in una sola volta come nei mesi precedenti, nella misura di 200 grammi.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Agevolazioni in materia d'imposta generale sull'entrata

Roma, 16

L'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa che con provvedimento legislativo in corso di emanazione vengono accordate alcune importanti agevolazioni e sono risolte varie questioni sorte nell'applicazione della legge 19 giugno 1940-XVIII n. 762, istitutiva dell'imposta generale sull'entrata. Nell'interesse dell'agricoltura viene sancito in maniera esplicita che non costituiscono entrata, ai fini dell'applicazione dell'imposta, le somme introitate per le vendite di prodotti agricoli destinati a servire da seme che hanno luogo tra agricoltori, produttori o enti ammassatori da una parte, e aziende e stabilimenti di selezionatura dall'altra e fra le stesse aziende e stabilimenti di selezionatura, nonchè per le vendite di prodotti agricoli da seme da chiunque effettuate nei confronti degli agricoltori che li utilizzano.

Per tutti i casi concernenti la tassazione delle derrate, prodotti agricoli e merci conferiti agli ammassi, nonchè la tassazione delle cooperative, consorzi ed altri enti che provvedono alla vendita collettiva e manipolazione dei prodotti degli associati, si stabilisce altresì che l'imposta non è dovuta all'atto del conferimento ma al momento della vendita o distribuzione, salvo che si tratti di prodotto importato nel quale caso si paga l'imposta all'atto dell'introduzione con l'esonero della successiva rivendita o distribuzione.

Altra importante norma è quella che dispone che non costituiscono entrata ai fini dell'imposta le somme introitate per la lavorazione o la riparazione nel Regno di materie, merci e prodotti di provenienza estera importati temporaneamente e poi riesportati. Tale disposizione, da applicarsi secondo le opportune norme cautelari da stabilirsi dal ministro delle Finanze, mira giustamente ad esonerare dall'imposta le merci introdotte in Italia per essere soggette a lavorazione o che comunque vengano rinviate all'estero. Nell'intento di sanare i molti involontari ritardi verificatisi nel periodo di prima applicazione della legge e di agevolare il pagamento dell'imposta col postagiro settimanale, viene spostato dal giovedì al venerdì il termine di pagamento. Si riconosce ancora che ai fini dell'applicazione dell'imposta generale sulla entrata, le prestazioni o somministrazioni costituenti pubblici servizi (telefoni, gas, acqua, energia elettrica ecc.) costituiscono prestazioni al dettaglio per le quali è quindi consentita la rivalsa anche nei confronti dello Stato o degli altri enti indicati nel 3.o comma dell'articolo 6 della legge istitutiva.

Il premio di operosità
Un accordo per il pagamento ai lavoratori del commercio richiamati alle armi - Per gli autisti

Roma, 16

Tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio è stato stipulato un accordo per il pagamento del premio di operosità, che è estesa a favore di tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali e da cooperative similari richiamati alle armi alla data del 16 giugno 1941-XIX, compresi i dispersi, i prigionieri e coloro che, congedati prima di detta data non avessero al 16 giugno stesso ripreso servizio presso l'azienda, avvalendosi del termine accordato dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro, sarà effettuata dalla «Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati», per i lavoratori con qualifica di impiegati, e dalla «Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio» per tutti gli altri lavoratori.

Per le provincie di Zara, della Venezia Giulia e Tridentina, ad eccezione di Bolzano, la corresponsione del premio di operosità sarà effettuata dalla «Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati» anche per tutti gli altri. Il pagamento del premio di operosità sarà effettuato entro il 31 luglio 1941-XIX e il presente contratto ha decorrenza dal 4 luglio 1941.

La Federazione nazionale degli autisti ha precisato che il premio di operosità deve essere corrisposto nell'ambito delle categorie da essa rappresentate in base alle seguenti norme:

Personale di esercizio delle autolinee: si applica l'articolo 3 dell'accordo interconfederale 13 giugno scorso. Il personale deve cioè percepire un premio pari a tre settimane lavorative (18 giorni della paga giornaliera).

Tassisti: si devono corrispondere tre settimane (18 giorni) della paga convenzionale prevista nei singoli contratti integrativi provinciali.

Camionisti e autonoleggio: come per le autolinee.

Nel caso che esistessero aziende le quali per particolari caratteristiche dei loro servizi compissero orario ridotto corrispondendo paghe giornaliere proporzionalmente ridotte, si potrà applicare il sistema delle 120 ore di premio, fermo restando che per ottenere la paga oraria si dovrà dividere tale paga giornaliera ridotta per il numero delle ore di lavoro giornaliero compiuto.

Le aziende che avessero già corrisposto il premio di operosità calcolandolo in modo diverso da quello sopra esposto dovranno essere invitate a corrispondere ai loro dipendenti le eventuali differenze.

Per il personale di officina si seguirà il criterio delle 120 ore di lavoro.

Vita di Lubiana
Pubblicazioni inviate da Giovanni Papini all'Università - Limitazioni nella circolazione degli automezzi - Demolizione di vecchi edifici - Il lavoro della squadra annonaria

Lubiana, 16

All'Università di Lubiana è stato destinato, dall'Alto Commissario, un gruppo di importanti pubblicazioni dell'Accademia d'Italia e una collezione di studi sul Rinascimento, inviata da Giovanni Papini.

— L'Alto Commissario ha emanato un'ordinanza che limita la circolazione degli automezzi, adeguandola alle disposizioni esistenti nelle altre provincie. Con un'altra ordinanza viene sciolto il Circolo automobilistico sloveno e viene dichiarata autonoma la sede di Lubiana, che estende la propria attività sull'intero territorio della provincia.

— L'Alto Commissario ha revocato il sequestro della Società di Assicurazioni Slavia.

— Fra non molto saranno concretati i lavori di demolizione di vecchi edifici che limitavano un tratto della piazza del Congresso. Si aprirà una nuova grande arteria che da questa piazza andrà direttamente sul viale Bleiweis, nei pressi della Questura. Sarà così realizzata un'aspirazione dei lubianesi e nello stesso tempo la città si arricchirà di un'arteria piena di colore e di luce che inquadrerà il magnifico panorama del castello.

Al Parco Tivoli continuano i lavori per la costruzione del piazzale dei giochi per i bambini, che riuscirà un centro di ritrovo quanto mai grazioso e simpatico.

— Le squadre della Questura, incaricate della vigilanza annonaria, continuando la loro attività hanno dichiarato in contravvenzione, per abusiva maggiorazione di prezzi, numerosi esercenti che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

L'Alto Commissario ha disposto poi la sospensione dalla loro attività e la chiusura dell'esercizio, per una durata che va da due a dieci giorni, di: Giuseppe Olup, manifatture; Luigi Klavzar, calzoleria; Giovanni Miller, macelleria; Giovanni Breskvar, macelleria, facendo obbligo a questi negozianti di corrispondere i salari al personale dipendente per tutta la durata della chiusura. Nei riguardi dell'esercente Giuseppe Javornuk, con esercizio di macelleria, è stata revocata la licenza di esercizio.

E' stato poi proceduto all'arresto dei seguenti esercenti e ordinata la revoca della licenza di esercizio, perchè nonostante le numerose contravvenzioni subite, continuavano a vendere a prezzi superiori a quelli fissati dal listino: Paolo Podborsek, macelleria; Giuseppe Sef, fornaio.

Il XVI annuale della Milizia postelegrafonica
L'omaggio al Sacrario dei Caduti

Roma, 16

Nella ricorrenza del 16.o annuale di fondazione della Milizia postelegrafonica il comandante di questa e una larga rappresentanza di ufficiali si sono recati, questa mattina, al Comando generale della M.V.S.N. ove reso omaggio al Sacrario dei Caduti hanno deposto una corona di alloro sull'Ara.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato al console generale Tanese il seguente telegramma: «Nel 16.o annuale della fondazione della Milizia postelegrafonica giunga agli infaticabili militi il mio augurale saluto».

Le vittime dell'incursione aerea su Messina

Roma, 16

Ecco l'elenco delle vittime della incursione aerea su Messina nella notte del 14 al 15 luglio 1941 XIX.

Morti: 1) Coscia Cristoforo di anni 83, pensionato; 2) Urbino Salvatore di Giuseppe di anni 14; 3) Urbino Antonino di Giuseppe di anni 5; 4) Maimone Antonio di Onofrio di anni sette.

Feriti: 1) Abati Francesco di Rosario di anni 21, fattorino postale; 2) Lo Turco Francesco di Salvatore di anni 17, studente; 3) Rubino Angelina di Leonardo di anni 29, casalinga; 4) Stavolta Salvatore fu Giacomo di anni 42, impiegato; 5) Bianco Leterio fu Antonino di anni 38, panettiere; 6) Conforto Filomena di Edoardo di anni 37, casalinga; 7) Bianco Barbara di Letterio di anni 16, scolara; 8) Aloisi Fortunata di Fortunato di anni 29, casalinga; 9) Fazio Antonietta di Giuseppe di anni 40, casalinga; 10) Baglione Eliseo di Giovanni di anni 33, Camicia Nera; 11) Bruto Federico fu Antonino di anni 48, Camicia Nera; 12) Del Bello Tindaro di anni 27, Camicia Nera; 13) Di Bella Giuseppe di Candeloro di anni 27, Camicia Nera; 14) Richiusa Giuseppe fu Vincenzo di anni 39, soldato; 15) Balzani Luigi di Giuseppe di anni 29, caporalmaggiore; 16) Cultrera Giuseppe di Gustavo di anni 25, soldato; 17) Frota Carmelo fu Gaetano di anni 29, operaio; 18) Sebellace Antonino fu Domenico di anni 57, operaio; 19) Loturco Salvatore fu Francesco di anni 49, negoziante; 20) Giacomello Pietro fu Michele di anni 51, operaio; 21) Muga Bice fu Benedetto di anni 47, casalinga; 22) Frota Vincenzo fu Gaetano di anni 32, operaio; 23) Pino Vincenzo di Paolo di anni 30, Camicia Nera.

La medaglia d'oro alla memoria d'un Legionario caduto in A. O. I.

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al V. M. per operazioni guerresche in A. O. I. Sono state concesse:

La medaglia d'oro a: Ciancilla Damiano fu Francesco, nato a Bono (Sassari) l'11 settembre 1894, primo caposquadra della M.V.S.N. «alla memoria»:

«*Combattente della grande guerra e volontario in A. O., partecipava a numerose azioni di grande polizia coloniale confermando le sue preclari doti di combattente ardito e coraggioso. Al comando di una banda irregolare di nuova formazione e durante un aspro combattimento, prodigava tutte le sue energie per mantenere la posizione occupata. Ferito gravemente mentre con pochi uomini fronteggiava il nemico, sostituendosi al tiratore di una mitragliatrice posto fuori combattimento, impavido al suo posto rifiutava ogni soccorso ed incitava con la parola gli uomini alla lotta fino a quando non si abbatteva al suolo immolando gloriosamente la vita sul campo.* - Cirmù, 22 maggio 1939-XVII».

Medaglia d'argento a: Lucchini Giacomo, nato a S. Giorgio della Richinvelda (Udine) il 2 settembre 1892, seniore della M.V.S.N.; Marasci Antonio fu Felice, nato a Andali (Catanzaro) il 24 aprile 1901 con scelta «alla memoria»; Mossotti Ferruccio fu Domenico, nato a Barolo (Cuneo) il 22 agosto 1899, centurione; Uracchi Enzo di Mario, nato a Cadeo (Piacenza) il 31 agosto 1914, caposquadra M.V.S.N. «alla memoria»; Nano Pietro di Francesco, nato a Sprigno Monferrato (Alessandria) il 22 settembre 1887, tenente cappellano; Ugolini Augusto di Ugolino, nato a Padova il 6 dicembre 1887, tenente colonnello.

Sono state inoltre concesse dodici medaglie di bronzo e numerose croci di guerra.

170 ragazzi della Hitlerjugend al campo estivo sul Lago Maggiore

Milano, 16

Sono giunti stamane, provenienti dalla Germania, 170 ragazzi della Gioventù hitleriana che, per premio scolastico, vengono inviati al campo estivo della Gioventù tedesca sul lago Maggiore.

I Buoni del Tesoro 1950
L'estrazione dei premi minori per le Serie I e II

Roma, 16

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1950 XXVIII appresso indicate.

Serie I: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 773.595 e 1.116.991.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 332.690, 1.094.056, 1.846.991 e 1.975.802.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

64.074	86.523	96.770	97.665
108.866	119.389	178.043	188.704
236.351	302.939	311.200	316.861
357.035	359.219	396.622	467.709
475.821	489.647	544.758	609.207
671.452	791.849	816.229	939.068
1.013.370	1.030.698	1.034.018	1.136.869
1.152.053	1.176.738	1.243.614	1.263.857
1.276.621	1.315.137	1.324.593	1.499.838
1.502.171	1.583.390	1.584.879	1.596.579
1.615.296	1.622.836	1.625.304	1.697.613
1.728.978	1.841.105	1.856.858	1.918.769
1.925.540	1.973.989.		

Alfine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 14 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 30.776 e quello di lire 500.000 al Buono 253.313.

Serie II: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 271.136 e 1.972.448.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 666.836, 696.698, 626.318 e 1.992.503.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

43.681	146.794	178.697	199.265
258.850	264.394	314.919	440.194
496.326	523.662	523.665	559.739
612.639	660.914	668.125	627.304
734.463	787.616	808.333	822.543
831.429	887.344	975.301	1.086.509
1.181.112	1.218.403	1.242.326	1.250.442
1.281.804	1.317.967	1.353.844	1.380.103
1.415.919	1.421.541	1.423.062	1.505.103
1.515.286	1.556.650	1.573.059	1.619.796
1.639.949	1.674.426	1.733.870	1.737.667
1.772.575	1.783.684	1.812.515	1.827.738
1.885.259	1.961.938.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 15 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 900.528 e quello di lire 500.000 al Buono 930.622.

Buoni ordinari del Tesoro di nuova emissione

Roma, 16

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il Decreto ministeriale col quale è autorizzata l'emissione, per l'esercizio finanziario 1941-42, di Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominali con scadenza da uno a dodici mesi.*

L'interesse dei Buoni ordinari del Tesoro sarà corrisposto anticipatamente nelle seguenti misure: per i Buoni, da uno a due mesi in ragione di lire 3.25 per cento annuale; per i Buoni da tre a quattro mesi in ragione di lire 3.75 per cento annue; per i Buoni da cinque a sei mesi in ragione di lire 4.25 per cento annue; per i Buoni da sette a nove mesi in ragione di lire 4.75 per cento annue; per i Buoni da dieci a dodici mesi in ragione di lire 5 per cento annue.

Notiziario sportiv[o]

Domani prima giorna[ta]
del campionato nazionale di och[ei]
Il programma orario della manifestazio[ne]

Come precedentemente annunciato, domani avrà inizio a Trieste, contemporaneamente sui rettangoli del Ferroviario e del Pubblico Impiego, il campionato nazionale di ochei su rotelle, al quale prenderanno parte le dieci più forti formazioni d'Italia. Ecco il programma orario per le tre giornate di gara, che culmineranno domenica sera con le finali allo stadio «Costanzo Ciano» di viale Regina Elena:

Venerdì 18 luglio: ore 8.30: Magistr. Acque Venezia- Cant. Quarnaro (campo Pubbl. Imp.); ore 9.30: Pubbl. Imp. Trieste-Ferr. Bologna (idem); ore 10.30: Hockey Novara-«Crda» Monfalcone (stadio Ciano); ore 11.30: Ferr. Trieste-S.A.V.E.S. Alessandria (idem); ore 17: «Crda» Monfalcone-Borletti Milano (Pubbl Imp.); ore 18: Ferr. Trieste-Hockey Novara (idem); ore 20.15: Magistr. Acque Venezia-Ferr. Bologna (stadio Ciano); ore 21.15: Monza-Pubbl. Imp. Trieste (id).

Sabato 19 luglio: ore 8.30: Pubbl. Imp. Trieste- Cant. nav. Quarnaro (campo Pubblico Imp.); ore 9.30: Monza-Ferr. Bologna (idem); ore 10.30: Borletti Milano-S.A.V.E.S. Alessandria (stadio Ciano); ore 11.30: Ferr. Trieste-«Crda» Monfalcone (idem); ore 17: Novara-S.A.V.E.S. Alessandria (campo Pubbl. Imp.); ore 18: Cant. nav. Quarnaro-Monza (idem); ore 20.15: Magistr. Acque Venezia-Pubbl. Imp. Trieste (stadio C. Ciano); ore 21.15: Ferr. Trieste-Borletti Milano (idem).

Domenica 20 luglio: ore 8.30: Ferr. Bologna-Cant. nav. Quarnaro (campo Pubbl. Imp.), ore 9.30: Monza-Magistr. Acque Venezia (idem); ore 10.30: Novara-Borletti Milano (stadio Ciano); ore 11.30: «Crda» Monfalcone-S.A.V.E.S. Alessandria (idem). Stadio Ciano: ore 20: finale per il 3.o e 4.o posto tra le seconde classificate nei due gironi; ore 21: finale per il 1.o e 2.o posto tra le prime classificate nei due roni; ore 22: premiazione.

Riunione atletica femminile domenica allo Stadio
Prova di ricupero del campionato

Indetta dalla «Fidal» ed organizzata dal Comitato giuliano della stessa Federazione, avrà luogo domenica 20 corr., allo Stadio comunale del Littorio, una riunione di ricupero valevole per il campionato femminile di Divisione nazionale e di 1.a Divisione, riservata alle atlete escluse dalla partecipazione dei campionati assoluti d'Italia.

La riunione, comprendente una serie di prove interessantissime, vedrà in lizza atlete di sette società e precisamente della S. S. «Giovinezza» Trieste, Dop. Pubblico Impiego Trieste, G. S. «Gil» Padova», Polisportiva Fascista Bianchini Treviso, G. S. «Gil» Verona, U. G. Goriziana, A. S. Reyer Venezia, che non mancheranno certo di dar luogo a dispute molto combattute, conseguendo pure notevoli prestazioni.

Italia e Ungheria alla pari nel Trofeo Roma di tennis

Roma, 16

Come già è stato recentemente reso noto, gli incontri tennistici maschili di quest'anno tra l'Italia, Germania, Ungheria e Croazia, pur continuando a mantenere la denominazione «Trofeo Esposizione Roma» e «Coppa Danubio», rispettivamente con la formula a sei gare (Coppa Europa) e con quella di Coppa Davis, valgono per l'assegnazione a fine d'anno del Trofeo Roma, la competizione recentemente istituita per iniziativa della Federazione italiana di Tennis.

Tale competizione si disputerà, come è noto, a partire dal 1942 con la formula di sei gare. Il punteggio fin qui acquisito dalle Nazioni interessate varrà, come si è detto, per l'assegnazione del Trofeo Roma del 1941. La classifica a tutt'oggi è la seguente:

1) Italia, incontri tre, vinti due, persi uno, punti 4; 2) Ungheria, incontri tre, vinti due, persi uno, punti 4; 3) Germania, incontri tre, vinti uno, persi due, punti 2; 4) Croazia, incontri uno, vinti zero, persi uno, punti zero.

Come si vede, Italia e Ungheria lottano gomito a gomito, e se la Germania e la Croazia non sovvertiranno i pronostici, si può fin da ora prevedere che per l'aggiudicazione del trofeo si dovrà ricorrere a fine stagione a un incontro decisivo da giocarsi con la formula delle sei gare.

Disciplinata attività degli "azzurri" in vista dell'incontro con la Germania

Roma, 16

La presidenza della F.I.D.A.L. ha disposto che in vista della preparazione dell'incontro Germania-Italia., alle prove dei campionati assoluti che si svolgono in corsia, m. 100, 200, 400, 110 con ostacoli e 400 con ostacoli, il numero degli atleti che potranno inscriversi non potrà essere superiore a 18 per gara.

Gli atleti Gritti, Facchini, Milanesi, sono autorizzati a partecipare ai campionati assoluti solo nella gara dei 110 m. ostacoli. Pertanto gli stessi sono autorizzati a partecipare ad un'altra gara nelle riunioni sussidiarie di ricupero dei giorni 26 e 27 corr.

La P. F. ha inoltre ammesso ai campionati assoluti i seguenti atleti: Lastre, del «Guf» di Zara; Tardia, del G. S. Baracca di Milano e Zerbini della V. Bologna Sportiva.

Oggi partono per Firenze i 70 dopolavoristi giuliani partecipanti ai campionati nazionali

Stamane partono per Firenze i campioni di zona delle seguenti specialità: bocce, bocciata, tiro alla fune, palla a volo, palla a sfratto e tamburello, vale a dire una settantina di valorosi dopolavoristi, usciti vittoriosi dalla lunga serie di selezioni provinciali e regionali. Trieste è rappresentata degnamente in tutte le categorie e conta di ottenere più di qualche affermazione nei campionati nazionali che si svolgeranno nella città gigliata dal 18 al 20 corrente. I dopolavoristi della Giulia hanno curato assai intensamente la loro preparazione e al raduno fiorentino sapranno battersi con l'usuale agonismo e la solita perizia.

Ecco i nominativi e le formazioni nelle singole specialità:

Bocce: Prima categoria: Indiv[iduali:] Codermaz Giuseppe, Gorizia, [Dopola]voro «28 Ottobre». Coppie: [...] Antonio e Civardi Dante, Gori[zia, Do]polavoro «28 Ottobre». Terne: [...] Marcello, Pofocniach Giuseppe [...] fornari Paolo, Trieste, Dop. «A[...]

Seconda categoria: Individual[i: ...]sin Mario, Gorizia, Dop. «28 Ot[tobre».] Coppie: Morassutti Olivo e D[...] Vittorio, Udine, Dop. az. Co[...] di Pordenone. Terne: Verselli [...] Fiorencis Amedeo e Belli Do[...] Pola, Dop. di Pisino.

Terza categoria: Individuali: [...]lan Giovanni, Fiume, Dop. «F[...] Coppie: Jurada Carlo e Jurada [...] Trieste, Dop. «Acegat». Terne: [...]vatin Luigi, Mattiassi Bruno [...] Giuseppe, Pola, Dop. di Pisin[o].

Tiro alla fune: Peso libero: «Crda» di Monfalcone: Vallon[...]ni, Mania Antonio, Segulin [...] Bertogno Guglielmo, Zanutel [...]pe, Rossi Antonio, Vucas N[...] Dejuri Giovanni. Peso medio: «Crda» di Monfalcone: Del [...]tonio, Sloch Volfango, Vucas [...] Franchi Mario, Tognon Giusep[pe, De]juri Giovanni, Miani Vittorio e [...]ca Antonio. Peso leggero: Dop. [...] di Trieste: Battich Ernesto, [...] Angelo, Rosani Giovanni, Cesini[...]no, Cappellari Giuseppe, Vog[...]dolfo, Vetta Oriente, Ruggeri [...] De Pasquale Antonio.

Tiro alla bocciata: Bittesini [...] Gorizia, Dop. «28 Ottobre»; V[...] Giuseppe, Gorizia, Dop. «Dai[...]

Palla a volo: Trieste: Dop. [...] di Trieste: Godini Mario, To[...] Vittorio, Janza Enrico, Cesta[...]no, Cappon Silvano, Gei Giusep[pe ...]rin Roberto, Schilani Silvestro.

Palla a sfratto: Trieste: D[...]gili del fuoco: Tomat Giulio, [...]ni Elio, Scerni Alberto, Giadr[...]do, Cocciani Roberto e Baiz [...]

Tamburello: Trieste: Dop. [...]quila»: Biondani Mario, Polia[...]lo, Zorzi Francesco, Zantedes[chi ...]tore e Vitali Alessandro.

Nel Consiglio Dire[ttivo] del Tennis Triesti[no]

Il C.O.N.I. - Comitato pr[ovincia]le di Trieste - comunica: [su pro]posta del presidente del [Tennis] Triestino, dott. Mario Ma[...] presidente del Comitato pr[ovincia]le del C.O.N.I. ha ratifica[to l'in]clusione del prof. Rodolfo [...] e del dott. Oscar Armani n[el Con]siglio direttivo della Socie[tà].

Unione Sportiva Triestina [... i se]guenti giocatori devono [...] oggi alle ore 17.15, allo Sta[dio del] Littorio: Bacchetti, Mic[...] Bergamasco, Sedmach, Bell[...]tillo, Ferrante, Sessa, Stivo[...]lin, Dodini, Ponis, Brigante, [...] Costanzo, Persi, Cusselli, [...] Porepat.

Giovinezza canta!

— ...e, dopo l'urlaccio di quel colonnello della Territoriale, la bambina non ha più voluto andare a mangiare «il ristorante».

E' il racconto che una giovane signora — una mamma — fa in un crocchio di amiche ed amici di famiglia seduti, di sera, al tavolo del caffè paesano; e l'affare di mangiare «il» ristorante, anzichè «al» ristorante, mette un po' tutti in economica allegria.

(Rilevo, svogliatamente, che la bambina ha fatto benissimo a mangiarselo quel «ristorante», perchè è una brutta parola; e speriamo che adesso rimanga alla madre il solo buon uso dell'altra parola italiana: «albergo», utile modo di dire anche per la figliola, quando sarà grande).

S'è vicini, ma non ci si vede, azzurrati come siamo. Si sentono solo le voci, e si vedono i fuochi delle sigarette ravvivarsi alle boccate di fumo degli uomini. Appartato, ma non tanto da non udire, io guardo le miti stelle; e, non volendo, ascolto quei discorsi, perchè non ho altro da fare stasera e mi sento felicemente istupidito. Le donne, se sono donne di casa, come piacciono a me, si capiscono subito: parlano di serve, di cucina e di bambini.

La bambina che fa le spese della conversazione, la conosco anch'io. Mangia, con papà e mamma, alla trattoria dove mangio io, ed è una puparottola di due tre anni, col sottanino rosa lungo una spanna, pieghettato come i lampioncini di carta colorata, tutta gambotte, ed un gran fiocco celeste in testa: il tipo della bambina figlia unica, e perciò uniche, esclusive, tutte per lei anche le attenzioni e le smanie dei genitori.

Ma, ecco, come se uno m'avesse fatto un acutissimo fischio nell'orecchio, che, improvvisamente, la frase «quel colonnello della Territoriale», mi scuote e mi disincanta. Il colonnello della Territoriale, quello dell'urlaccio, è il mio colonnello. Io sono con lui, richiamato; sono un suo subalterno. E' un colonnello paterno, i soldati dicono che è buono come il pane, questo lo dico anch'io, però questi sminchionati non sono stati dall'appioppargli il soprannome di Putiferio, colonnello Putiferio, soltanto perchè strepita quando invece dovrebbe punire, e strepita anche per un niente; e quando non strepita lui, fa strepitare la motocicletta sulla quale (come il «maggiore che cavalca tutte l'ore», della canzone) corre con la sua terza giovinezza al vento.

○

Allora? Se lui è della Territoriale, dunque vorrebbe dire che sono della Territoriale anch'io! Io sono dunque quello che erano i Territoriali al tempo dell'altra guerra, quando avevo vent'anni io e loro quaranta, e li vedevo e li commiseravo per la loro età, per i figli che avevano dovuto lasciare a casa, per la loro grande malinconia? Poveri Territoriali, con gli schioppon Vetterly-Vitali e la sciabola-baionetta lunga un metro, che per dare una baionettata ad uno (posto che fosse mai capitato di darla) bisognava fare uno sforzo indietro con le braccia come a manovrare una pertica.

Questa di sentirmi qualificato «Territoriale» è stata una vera sorpresa. Proprio non ci stavo. Già, arrivando in paese, dove il mio reparto è accantonato, avevo avuto sentor di stantio. Alla stazione c'erano le solite tre o quattro sagome, e nessun altro: il facchino in funzione di guardiasala e lampionaro, il vetturino con l'incarico della posta, il ragazzino della locanda, e qualch'altro che c'è in tutte le stazioni di paese, che sta lì, in attesa dell'arrivo dei treni e non si sa cosa ci stia a fare e come mangi. Poi, lungo il viale, vidi passare un soldato d'artiglieria, un soldato di leva, si capiva, che mi salutò. Alle prime case del paese c'erano delle donne sugli usci. Mi guardavano. Sentii dire: «Deve essere uno dei vecchi». «Vecchi? — pensavo. — Cosa vorrà dire? Dice con me?».

(Sarà che per le donne, i soldati, passati i 25 anni, sono tutti vecchi, mentre con i borghesi, anche a 40, sempre per le donne, la vita comincia domani).

Dopo, un pomeriggio di domenica che c'era la musica in piazza, ebbi la spiegazione di quel «vecchi» e mi si parò dinanzi tutta la realtà della mia situazione.

La banda dell'Artiglieria suonava, e le ragazze stavano tutte intorno ai suonatori, con i ragazzini alla mano per scusa e disimpegno, frammischiati ai soldati; e, durante le pause, parlavano, scherzavano, si univano a loro per fare due passi fino alla chiesa. E, purtroppo, quei soldati non erano miei soldati. Erano gli Artiglieri del gruppo motorizzato che sono qui a fare esercitazioni ed a tirare cannonate sulla collina. I miei soldati invece, qualcuno, ce li vedevo; ma stavano appartati, sotto il portico, erano lì, parlavano tra di loro, con la pipa in bocca, con i loro giubboni fuori misura e i vecchi nastrini e la bustina calcata sulla nuca. La più parte so bene dove va durante la libera uscita: resta in camerata a scrivere, o va per le case di campagna a sbucciar patate, a vedere le bestie e a dare una mano ai contadini a governarle, ad aiutare le donne a tirare l'acqua ai pozzi, a fare qualche cosa insomma, nella illusione di essere a casa.

Siamo stati alle esercitazioni di tiro. Imbracciavano il nuovo fucile modello 38, calibro 6.5, i miei «vecchi»; un fuciletto maneggevole che sta tra il moschetto ed il modello 91, con la baionetta corta ed affilata come un pugnale che averlo avuto nell'altra guerra sarebbe stato un piacere farla (la guerra); ma, si vede, non tirano più diritto. Si eccitano al «caricat»; chiudono gli occhi al comando «fuoco»; vorrebbero fare di più; presto, con un po' di pratica, faranno certamente di più, ma non sono allenati. Qualcuno si sforza, riesce a vincere l'ignavia, conseguenza della lunga borghesia, e resta sempre un bel soldato. Ma, ci vuole altro.

Ci hanno dato i medaglioncini di riconoscimento, quei rettangolini di latta da portare al collo come uno scapolare (conservo ancora «quell'altro»), con dentro scritto nome cognome classe reggimento, che ti cavano di dosso soltanto in caso che ci lasci la pelle; ci hanno dato la radio, i teli da segnalazione, le maschere, gli stampati per le truppe mobilitate; ma non basta.

A petto degli altri soldati, ci dicono i «vecchi».

In quanto a me, tenente, quando m'imbatto in un sottotenente dal petto nuovo (sottotenente significa giovinezza. Tenente cos'è?) che mi saluta con disciplinare gravità, mi sforzo di rispondergli con un cameratesco ed aperto «ciao», in modo che lui non abbia nessuna soggezione e mi prenda e mi consideri nel cerchio della subalterneria. Ma questi sottotenenti d'adesso non la intendono: battono i tacchi e si impalano sull'attenti che non li smuovi neppure se gli dai un buffetto nella pancia; e quando incontro un capitano, naturalmente giovane, lo saluto e mi regolo da vera cappella per gioire della sensazione derivante dal mio giovanil grado. Niente da fare: il «ciao», passato al sottotenente, tramite il capitano, me lo sento ritornare ancora più familiare.

○

Eppure io non sono più il borghese noioso ed annoiato che ero. Eppure io sono ritornato ad essere solo nel mio mondo, senza pesi, nè legami. Sono libero, padrone di me stesso anche se obbedisco ad una superiore disciplina che, imposta ed accettata dagli uomini protagonisti degli eventi della storia, m'ha fatto dimenticare la schiavitù del piccolo vivere quotidiano di ieri; e giovinezza è ritornata e canta — vent'anni dopo: alla faccia delle mezzemaniche, della poltrona e della ciambella —, e mi sento vivo come «allora».

Luigi Pasquini

La «Storia della Chiesa» al quarto volume

Roma, 16

La pubblicazione, avvenuta in questi giorni del IV volume della «Storia della Chiesa dalle origini ai giorni nostri», ardita impresa cui si è accinta la L.I.C.E. di R. Berruti di Torino, non è passata sotto silenzio negli ambienti intellettuali, così ecclesiastici come laici. In Italia la storia ecclesiastica, dal Risorgimento in poi, ha avuto pochi cultori: una delle ragioni non ultime è stata anche quella specie di discredito sdegnoso che il liberalismo anticlericale aveva gettato su tutto ciò che era ecclesiastico. In questi ultimi anni, dopo la crisi modernista, è avvenuta una certa ripresa. Oggi, sotto la direzione di A. Fliche e di V. Martin viene finalmente alla luce una storia completa. I volumi escono contemporaneamente o quasi in lingua francese e in lingua italiana.

L'edizione italiana è diretta dal sac. dott. Pietro Frutaz della Sezione storica della Congregazione dei riti. L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che si tratta di un complesso non solo imponente, ma per ogni lato eccellente, tale da far onore alla scienza. L'informazione è perfetta e di prima mano. Le fonti sono inappuntabilmente conosciute; spesso anzi sono indotte a informare direttamente il lettore mediante larghe e frequenti citazioni di testi. Gli studi più moderni sono impiegati. L'opera non si limita a riferire gli avvenimenti, ma si addentra nella vita interna, intellettuale e spirituale della Chiesa, pur inquadrandola giustamente nella visione generale della società civile.

Nel quarto volume che va dalla morte di Teodosio all'avvento di S. Gregorio Magno, sono aggiunte numerose indicazioni bibliografiche e alcune note, che danno al volume stesso un carattere particolarmente italiano; e poi: uno studio del P. Antonio Ferrua della «Civiltà Cattolica» su «I barbari in Italia»; un capitolo su «L'attività letteraria della Chiesa in Italia nei secoli V e VI» dovuto al medesimo autore; uno studio su «Le sedi vescovili in Italia nei secoli V e VI» dovuto al dott. A. P. Frutaz con rispettiva carta geografica; l'indice analitico dei nomi e delle materie e numerose tavole fuori testo. Pagine di grande interesse in questo quarto volume sono quelle che si riferiscono alla distruzione del paganesimo e alla trasformazione dei templi pagani in chiese allo scopo di evitare la demolizione di capolavori dell'arte; al Concilio di Efeso e a quello di Calcedonia, all'atteggiamento della Chiesa in confronto dei barbari; alla cultura e alla vita cristiana in Oriente, con speciale riguardo agli istituti monastici, e in Occidente con la creazione dell'organizzazione parrocchiale, che attraverso l'unità religiosa locale ha prodotto l'unità sociale».

Nei villaggi russi appena conquistati, l'organizzazione Todt del lavoro ha già iniziato la sua opera costruttiva

Comunanza di secoli

L'influsso della cultura magiara sul popolo croato

Non vi fu una società che abbia risentito gl'influssi dal di fuori quanto quella croata dell'Undicesimo fino al principio del Diciannovesimo secolo. La Croazia arrivava tardi al convito della letteratura. V'arrivava piena di energie e di speranze. Si comprende quindi che cercasse di adattare l'esuberanza della propria vitalità alle forme che una lunga e ancora indiscussa esperienza aveva adottate. I suoi maestri dell'Ungheria erano i custodi delle tradizioni gloriose ed essa li ascoltava e li imitava

Nel campo della letteratura

Il Paese di incanti che gli scrittori croati fin dal secolo XI richiamava a sè negli splendidi e infiniti miraggi dell'immaginazione ha esercitato un influsso costante sull'attività della letteratura croata, così costante che non si saprebbe indicarne una parte che non ne sia stata presa. Lo vedremo più oltre. La musa magiara ha gettato più di un raggio nella composizione di quella lirica, di quell'epica, di quegli scritti ecclesiastici.

Nell'ampio campo così ferace e variopinto della letteratura ungherese, la Croazia ha spesso e inutilmente spigolato. E questo ritrovamento avvenne soprattutto nel giardino odoroso che aveva creato le leggende, la poesia, la novellistica, tutte intrecci e vicende, del fertile genio magiaro.

I Croati conobbero ed amarono l'idioma ungherese, lo amarono seppur taluna critica, forse per un geloso puntiglio di vanagloria nazionale ha, in certa maniera voluto negarlo sostenendo che essi son ricorsi per quei prestiti alle versioni delle cose letterarie ungheresi a quei tempi divulgatissime fin sulle sponde dell'Adriatico. Ma di quale indole furono questi influssi? Quale era la loro misura? Fino a qual punto e con quale veste si mostrarono le sue tendenze imitatrici? Lo spiegheremo arrivando al segno di giungere direttamente e quindi efficacemente ai lavori ungheresi che hanno con quelli qualche analogia.

La comunanza statale che dalla fine del secolo XI fino al 1918, quindi nel corso di più di otto secoli, congiunse il popolo ungherese col popolo croato, non rappresentò solamente un mutuo appoggio politico delle due Nazioni, ma permise anche un continuo scambio culturale. Poichè la maggior parte del popolo croato, sin dall'epoca di San Ladislao e Colomanno il Bibliofilo (1105) fu sottoposta al regime politico ungherese, pure l'influsso culturale ungherese si esercitò largamente verso il sud.

Durante il Medioevo

Durante il Medioevo, l'organizzazione degli istituti politici e sociali, la sistemazione della vita religiosa e la costituzione delle organizzazioni ecclesiastiche ebbero carattere completamente ungherese e furono, per lo più, iniziative ungheresi. Tale potentissimo influsso culturale naturalmente non poteva non lasciar tracce anche nel carattere del popolo croato. L'organizzazione sociale di tutto il popolo croato, compiuta sul modello di quella ungherese, vi lasciò una impronta che si riconosce chiaramente anche ora.. Le differenze evidentissime anche oggi fra Serbi e Croati sono da attribuire, oltre che alle controversie d'indole religiosa, anche, e per la maggior parte, all'influsso esercitato per un periodo di otto secoli dalla politica e dalla cultura ungherese.

Certo tale influsso sui territori croati non fu dappertutto della stessa intensità. Esso si manifestò poi intensamente nelle provincie situate verso territori linguistici ungheresi e sui quali il dominio statale ungherese si esercitò senza interruzioni e là dove i successivi grandi movimenti di popoli come per esempio le emigrazioni avvenute ai tempi dell'invasione turca, non provocarono scambio di popolazione. E' quindi naturale che l'influsso culturale ungherese si sia manifestato più stabilmente sul territorio che si stende da Varasd, verso sud-ovest, fino alla parte settentrionale della costa marittima croata, ed è questo il territorio che, per un più lungo periodo di tempo non si staccò dall'Ungheria e che conservò la sua libertà anche ai tempi dell'invasione turca.

Invece il territorio che oggi viene chiamato Slavonia, nel Medioevo, era per la maggior parte abitato da Ungheresi; la popolazione serba e croata immigrò in questo territorio soltanto ai tempi del dominio ottomano e da provincie situate molto più a sud. Nella Bosnia e nella Erzegovina, durante le migrazioni dei popoli, che si svolsero anche ai tempi dell'invasione turca, la struttura della popolazione dovette cambiare completamente, l'antico elemento cattolico croato, in seguito alle guerre ed alle emigrazioni in massa, scemò notevolmente e il suo posto fu occupato dall'elemento balcanico serbo ortodosso e valacco, che irruppe dall'interno dei Balcani. Quindi, su questi territori, dove al posto della popolazione medievale, si stabilirono elementi immigrati da terre lontane, doveva cessare quell'influsso culturale ungherese che, attraverso otto secoli, si era esercitato senza tregua sui territori croati occidentali.

La vita ecclesiastica

Su questi territori, l'influsso ungherese più intenso aveva già cominciato ad esercitarsi nel corso del Medioevo e da quell'epoca durò senza interruzione. La forza organizzatrice della stirpe magiara si manifestò sin da principio nella sistemazione della vita religiosa. Sulle coste del mare dalmata il popolo croato entrò in rapporto con l'antico elemento etnico cristiano-latino, ed è per questo che la sua conversione al cristianesimo avvenne molto più presto e fu molto più duratura che non sui territori croati situati più a nord. Qui, presso il popolo così detto «cai croato», il cristianesimo non si diffuse se non assai lentamente ed in maniera assai superficiale, poichè una buona parte della popolazione ricadde nel suo vecchio culto pagano.

In Ungheria, al tempo della costituzione dell'unità statale ungaro-croata, il cristianesimo vantava già grandi tradizioni, anzi, la Nazione ungherese aveva già dato due Santi alla Chiesa di Roma. La Chiesa ungherese quindi seppe introdursi come guida anche nella vita religiosa del popolo croato. Il Re ungherese San Ladislao ritenne necessario di fondare un vescovado a Zagabria, perchè «la cura del vescovo possa ricondurre sulla via della Verità quelli che l'eresia pagana ha allontanati dal servizio di Dio». Il vescovado di Zagabria fu sottoposto all'arcivescovado di Halocsa, quindi la vita ecclesiastica della Croazia, anche sotto questo riguardo, dipendeva direttamente dall'Ungheria. I libri liturgici, dei quali ebbe bisogno la diocesi, sin dal momento della sua fondazione, furono mandati dall'Ungheria.

Le recentissime ricerche del professore universitario Dragutin Kniewald, insigne scienziato croato, hanno dimostrato che la liturgia della diocesi di Zagabria si sviluppò in perfetta conformità con la liturgia ungherese. I risultati delle ricerche dello stesso scienziato provano anche che manoscritti tuttora conservati dei più antichi libri liturgici di Zagabria, furono preparati in Ungheria o, per lo meno, furono inviati in Croazia dagli Ungheresi. Infatti, il cosiddetto «Missale antiquissimum», il più antico (ma non completo) messale fu scritto per il vescovo Hartvig di Györ intorno al 1100 e fu portato in Croazia poco dopo la fondazione del vescovado di Zagabria (nella Slavonia di allora). E' pure di origine ungherese un «Benedictionale» della stessa epoca di Zagabria, destinato infatti, come si può chiaramente desumere all'arcivescovado di Esztergom (Strigonia). Anche il più antico «Sacramentarium» di Zagabria (seconda metà del secolo XI) venne preparato per l'abbazia di Santa Margherita del comune Hahót, nel comitato di Somogy, e giunse in Croazia soltanto molto più tardi, dove fu trasformato in modo conveniente all'uso della diocesi di Zagabria. Dunque, come si vede, la Chiesa ungherese organizzò, con sistemi perfettamente ungheresi, la cura spirituale dei Croati abitanti nei dintorni di Zagabria; anche i primi libri liturgici vi furono inviati dall'Ungheria.

L'adorazione dei Santi ungheresi

L'evoluzione della liturgia presso la diocesi di Zagabria, poi, attraverso i secoli, prosegui parallelamente a quella della liturgia ungherese. Per conseguenza, presso i Croati, l'adorazione dei Santi ungheresi prese salde radici. Sicchè il Re Santo Stefano, il principe Sant'Emerico, il Re San Ladislao, Santa Elisabetta divennero Santi nazionali, e le loro leggende si diffusero anche presso il popolo croato: dapprima naturalmente soltanto in lingua latina e solo presso il clero, ma, in seguito, quando, dalla seconda metà del secolo XVI, la letteratura cominciò a progredire anche sul territorio dei cosiddetti cai-croati, le leggende dei nostri Re e quelle dei nostri Santi occuparono un posto sempre più importante anche nei libri religiosi scritti in lingua croata.

Anche Antonio Vremec, canonico di Varasd, introdusse nelle sue postille (1586) alcune predicazioni intorno ai Santi d'Ungheria, ma questi rapporti con l'Ungheria appaiono ancora più salienti presso gli scrittori gesuiti del secolo successivo. Baltazar Milovec, Giorgio Habdelic, i quali scrissero le loro opere religiose nel sessantesimo e nel settantesimo decennio del secolo XVII, questi scrittori accennano più volte a Pelbart Temesvári, Milovec inserì nella sua opera anche una leggenda di Santa Elisabetta, Habdelic, nella sua opera intitolata: «Lo specchio di Maria», introdusse una delle leggende del nostro Re Luigi il Grande e la leggenda del vescovo San Gerardo martire; nella stessa opera egli ci descrive in modo interessantissimo il culto di Maria in Ungheria.

Nei primi anni del secolo XVIII, fra le prediche del monaco cappuccino Stephanus de Zagabria, ne troviamo alcune destinate al giorno di San'Emerico e di San Ladislao, ed in esse sono inseriti episodi interessanti della vita dei Santi suddetti. A ciò si aggiunge che le leggende dei nostri Santi scritte in lingua croata non si diffondono soltanto sul territorio del vescovado di Zagabria, ma si propagano anche in riva al mare, anche sul territorio dei «cai-croati», sul quale il dominio statale ungherese durò per un lungo periodo di tempo.

Così possiamo trovare la biografia di Santo Stefano anche nell'opera biografica dei Santi (Fiore dei Santi) scritta dal monaco francescano Francesco Glavinic e pubblicata nel 1628. Glavinic è scrittore ben conosciuto dalla storia letteraria croata, egli passò la maggior parte della sua vita nel chiostro di Tersatto, situato nei pressi di Fiume, e lì egli scrisse tutte le sue opere.

Bice Polli

IN TERRA DI DALMAZIA fra i soldati d'Italia

Una visita del Comandante la II Armata alle sue truppe della sponda adriatica

(Nostro servizio particolare)

Cattaro, luglio

Le truppe nostre, che con sì alto spirito di fierezza militare e di umana dignità presidiano la Dalmazia, sono state visitate negli ultimi giorni dal Comandante la Seconda Armata. Visita di un carattere severamente militare, che non ha però impedito anche frequenti contatti con le autorità civili e le popolazioni, improntati a particolare simpatia e cordialità.

Lasciata Karlovac il giorno 10 con la velocissima littorina a disposizione del Comando d'Armata, l'Ecc. il Generale Vittorio Ambrosio ha raggiunto Spalato attraversando le verdi plaghe della Croazia occidentale e la sassosa Lika. A Spalato — già visitata in occasione di una precedente ispezione — il Comandante ha preso imbarco sopra un rapida unità della R. Marina, a bordo della quale ha iniziato il giro delle principali città costiere e di qualche isola, ove risiedono nostri reparti: da Ragusa a Curzola, da Cattaro a Sebenico.

A Traù coi bersaglieri

E' toccato a Traù l'onore della prima visita: Traù venezianissima, che fieramente riporta al sole i Leoni di San Marco sfuggiti al bestiale scempio di anni addietro. Erano troppi, invero e così profondamente radicati nelle pietre e nell'anima dell'artistica cittadina, perchè i profanatori potessero distruggerli tutti. E così duri a morire, che nemmeno la dinamite — pur mutilandolo — è riuscita a strappare quello orgogliosamente incastonato nei bastioni del Castello del Camerlengo, la cui superba mole diruta appare a riva come uno scenario ideale per il primo atto di «Otello».

Traù con le sue chiesette venete, le armoniose bifore a sesto acuto, le antiche porte, le anguste calli, le logge, i conventi, il delizioso cortiletto del Comune e il Palazzo dei Cippico, degno del Canal Grande, oggi sede del Fascio, nel cui atrio si conserva il rostro della nave ammiraglia «La Bella di Traù», da un Cippico portata alla vittoria nei giorni più gloriosi della Serenissima.

Traù col suo mirabile Duomo, ove l'arte nostra ha lasciato tesori incomparabili e dove invano pietre recenti hanno cercato di coprire con le loro scritte in altro idioma, le secolari lapidi latine delle cripte. Traù col suo purissimo campanile che s'eleva verso il cielo con la venustà e la leggerezza di un giglio di marmo.

Traù con i bersaglieri della nuova Italia. Essi l'hanno per primi occupata, essi tuttora la presidiano tra l'affettuosa simpatia degli abitanti.

Museo della venezianità dalmata

Il Podestà conte Fanfogna, fin dai lontani tempi delle battaglie universitarie di Vienna esponente autorevole degli italiani di Traù, è guida preziosa dell'ospite attraverso le bellezze e i monumenti della città. La quale ha già in questi pochi mesi cambiato faccia. Tra le scritte ovunque ripristinate in italiano, risaltano in nuova luce i nomi di puro accento italico, fino a ieri sommersi. C'è ancora il macello inella maschia torre veneta vigilante dalla parte di terra, ma il Podestà s'augura per non molto. Traù dev'essere trasformata in un piccolo vivente museo della venezianità dalmata, mèta di quanti alla storica sponda restituita all'Italia affluiranno attratti dalla curiosità e dal ricordo.

Come alle prime ombre del tramonto la nave si scosta dalla banchina tra gli squilli di fanfara dei bersaglieri che a passo di corsa sono baldamente sfilati dinanzi al Comandante dell'Armata, il gioiello di Dalmazia appare in tutto il fascino della sua veneta grazia: le torri, i bastioni, i campaniletti... Poi svanisce nella lontananza in un lieve alone di poetica nostalgia.

L'occhio già mira un diverso panorama: l'idroscalo jugoslavo con i capannoni sconvolti dalle nostre bombe e, via via, sino alle porte di Spalato, la ridente cerchia delle Castella, con le casette bianche, i tetti rossi e gli snelli campanili tra verdi macchie fiorite, che vivacemente si stagliano dal grigio ed aspro fondale della montagna.

Sono al seguito dell'Ecc. Ambrosio il suo capo di Stato Maggiore Gen. Ettore De Blasio, il Luogotenente Generale della M.V.S.N. La Rocca, il colonnello Morgari, il comandante Rossini della R. Marina, il maggiore Iannuzzi, il cap. Cantamaglia ed il capo Sezione propaganda dell'Armata. A Spalato il Comandante è stato ossequiato dall'Ammiraglio di Giamberardino, dal Gen. Belletti della Divisione «Bergamo», dal Gen. Viale e dal col. Aliberti, capo di S. M. del VI Corpo d'Armata.

A Ragusa fiorita

Ragusa è raggiunta all'indomani, dopo una piacevole navigazione tra le isole e gli scogli della frastagliatissima costa. Attende al molo di Gravosa il Gen. Amico, comandante la Divisione «Marche».

Deliziosa appare Ragusa con la artistica impronta dei suoi palazzi, della bianca fortezza che ne recinge il nucleo storico, dei suoi innumeri oleandri in fiore. I dintorni son tutti punteggiati di ville, alberghi e pensioni, che occhieggiano con civetteria fra palmizi e cipressi e si specchiano nell'azzurrissimo mare. In faccia, simile a un cupo smeraldo incastonato in campo cilestrino, l'isola di Lacroma, tanto cara a poeti e romanzieri, in vetta al cui castello sventola il tricolore.

Rimarrà alla nuova Croazia, questa Ragusa ridente e gentile e così accogliente verso i nostri soldati, che oggi ancora la presidiano. A sera una variopinta folla — tra cui spiccano in fresche vesti estive i fiori del bel sangue raguseo — assiste al rito dell'ammaina bandiera nella piazzetta centrale, dove al suono della nostra musica e alla presenza di reparti armati italiani e croati, scendono contemporaneamente dalle antenne i due tricolori e il rosseggiante vessillo della Repubblica di San Biagio.

Verso l'aspra Erzegovina

Quanta grazia e nobiltà nei monumenti storici di Ragusa: il Palazzo dei Rettori, puro gioiello di arte veneta, il Duomo con i suoi tesori bizantini, il chiostro dei Domenicani (che conservano una preziosa «Maddalena» del Tiziano), e quello non meno leggiadro dei Francescani, vigili custodi di una interessantissima farmacia del '300, fra le più antiche d'Europa, quindi del mondo.

A sera, il Console d'Italia Gigli raccoglie nella sua sede ospitale ed ombrosa i maggiorenti della colonia nostra e personalità croate, intorno al Comandante la Seconda Armata. Il quale, tra le visite ai reparti, non ha dimenticato l'Ospedaletto da campo, in cui sono accolti alcuni militi feriti.

Visite intense, instancabili, animatrici e feconde queste dell'Ecc. Ambrosio, che si sono spinte sino a Mostar. Quattr'ore d'automobile circa, per una lunga, noiosa strada a curve e pendenze, piena d'insidie, portano da Ragusa all'antica capitale dell'Erzegovina, ora sede di un alto Comando militare croato e di un nostro valoroso Reggimento della «Marche». Il polveroso nastro sfiora dapprima la sinuosa costa, sfiorando le singolari sorgenti dell'Ossebla che scaturisce da misteriose voragini sotterranee ai piedi d'un alto roccione carsico e subito sbocca in un braccio di mare: caso forse unico di un fiume che nasce e muore nello stesso punto.

Poi la strada s'inerpica su per desolate lande pietrose, scende al paludoso fiordo di Metcovich, ove dall'acquitrino spunta fra i canneti la vite, e risalendo la valle della Narenta, raggiunge più fertili plaghe. A destra e a sinistra floride piantagioni a grandi foglie verdi: il famoso tabacco erzegovese, delizia dei veri fumatori, che non darebbero un pacchetto della bionda e morbida «Barba del sultano» per le migliori sigarette del mondo.

Tra i minareti di Mostar

Ha ventimila abitanti Mostar, ma più che città nel senso nostro è una grande borgata balcanica, sulle cui basse case e i molti minareti sembra stagnare ancora una greve atmosfera di Turchia. Donne col volto celato da un velo nero più o meno trasparente, che gelosamente stringono le vecchie e maliziosamente schiudono le più giovani e più belle. Mussulmani in ampie brache strette al ginocchio, di tipica foggia turca, e la fascia colorata intorno alla vita e il fez, che sembrano sbarcati or ora dalle coste d'Anatolia. Bimbi mocciosi e seminudi per le vie polverose. Nell'aria un'inesprimibile odore di oriente.

Centro militare importantissimo dell'Austria e della Jugoslavia. Quest'ultima vi aveva creato il suo più vasto e meglio attrezzato campo d'aviazione, che i nostri audaci bombardieri hanno fin dai primissimi giorni del conflitto irreparabilmente sconvolto, tarpando al nemico le più minacciose ali.

Molte caserme in diverse condizioni. Nella grande piazza d'armi il Comandante dell'Armata passa in rivista alcuni magnifici battaglioni del 56.o Fanteria ed un gruppo someggiato d'Artiglieria. Poi, dopo una rivista al Vicemaresciallo Laska del nascente esercito croato, rientra a Ragusa per la strada che in aprile hanno percorso a tappe forzate le sue celerissime Divisioni, lanciate alla redentrice conquista della Dalmazia.

Il Tricolore sui forti di Cattaro

Dopo questa rapida puntata nel retroterra, la navigazione riprende. La nuova mèta è Cattaro. Tre sono forse le maggiori emozioni a cuori adriatici riservate dalla recente vittoria sulla Jugoslavia: la visione del tricolore sventolante sul Castello di Lubiana, dal forte di Sant'Anna a Sebenico — donde nel 1921 era stato ammainato per ultimo nell'infausto sgombero della «Terza zona» — e sulle imponenti opere di Cattaro, la munitissima base naturale dell'imperialregia Marina, così a buon prezzo ma con sì modesta fortuna ereditata dalla Jugoslavia, dopo il crollo absburgico.

A nulla sono valsi infatti gli «imprendibili» forti, le batterie scavate in roccia, i lanciasiluri da terra, i duplici sbarramenti e i vasti campi minati che la nostra nave evita con abile sicura manovra all'ingresso e nell'interno delle Bocche. Un senso di ammirazione muta coglie il visitatore che s'addentra nel prodigioso immenso fiordo adriatico, dominato dalla possente e incombente mole del Lovcen.

Vividi riaffiorano i ricordi mentre le bellezze del paesaggio si dischiudono col procedere verso le estremità più profonde: Castelnuovo ridente, Risano, le isolettine incipressate, Perasto... Qui l'animo sosta invincibilmente turbato dinanzi al Duomo che da centocinquant'anni conserva il gonfalone veneto sepoltovi in attesa della resurrezione allo spegnersi della Serenissima. Non si possono rileggere senza un fremito d'italico orgoglio le parole pronunciate al rito, da cui traspariva il secolare attaccamento dei dalmati alla Repubblica di San Marco ed esprimevano più che un atto di fede un giuramento. Ora il gonfalone è polverizzato dal tempo; ma già una nobile gara si è accesa fra le città italiane per l'offerta dell'insegna rinnovata e riconsacrata dalla vittoria: nobilissime tutte, ma fra tutte per diritto storico e per sentimento designata Venezia.

L'Ammiraglio Bobbiese, il Prefeto Scassellati, il Federale Sansepolcrista Morisi accompagnano il Generale Ambrosio nella visita alla città, così ricca di gloriose memorie: dalla Cattedrale di San Trifone, al castello di San Giovanni che riavrà il suo Leone, al Museo che raccoglie cimeli e memorie della «Marinerezza» (marineria) onde i bocchesi son giustamente tanto orgogliosi.

Interessantissime, fra altro, le uniformi degli equipaggi antichi ed i quadri di navi e di navali battaglie, tutti indistintamente con le scritte in italiano, che fu per secoli, con la caratteristica cadenza dalmata, lingua degli intrepidi navigatori delle Bocche, anche ai tempi dell'Austria. Ora i giovanissimi non parlano più il nostro idioma; lo sanno tutti gli anziani e sarà questo, per la ripresa, l'anello di congiunzione con le nuovissime generazioni.

Nel cuore della formidabile base

La formidabile base, che l'Italia del Littorio saprà ulteriormente potenziare in armonia coi tempi mutati, ha sempre il suo centro militare, il suo cuore, in Teodo, ove gli impianti — con il vicino idroscalo — mostrano le tracce dei nostri bombardamenti aerei. Presso al molo l'ex incrociatore «Dalmacija», la maggiore unità della Marina jugoslava, ribattezzato in «Cattaro» e la rosseggiante carcassa del caccia «Lubiana», ricuperato da un'impresa triestina dopo il suo fortunoso naufragio di anni addietro nelle acque di Sebenico.

Prima di lasciare le Bocche, i visitatori sono portati con un velocissimo motoscafo sul posto dove, a guerra perduta, il caccia jugoslavo «Zagreb» è stato fatto saltare dal suo comandante. Un impressionante groviglio di ferraglie infrante e contorte; ma anche un onorevole episodio di coscienza militare — il solo — in cui l'ufficiale si è immolato insieme alla sua nave. La sua salma, giorni addietro rinvenuta, è stata da noi sepolta con tutti gli onori.

La vita ha già ripreso a pulsare nelle officine, nei bacini e sugli scali dell'arsenale. L'Italia guerriera di Mussolini ha realizzato il vaticinio di grandezza e potenza del Poeta soldato.

Da Curzola alla Fedelissima

Sulla via del ritorno la nave sosta a Curzola, che accoglie festosamente con tutte le sue bandiere il Comandante dell'Armata. Un patriota, il Podestà Benussi, porge all'ospite il saluto della popolazione e lo guida nella visita alle storiche e artistiche bellezze della città turrita, in cui Venezia ha lasciato dovunque — nelle opere fortificate e nelle agili bifore dei palazzi, nelle fiorite calli e nei superbi leoni — la sua inconfondibile impronta: che ha resistito al logorio dei secoli ed alle ingiurie dell'uomo. Sul torrione centrale, hanno spezzato al veneto leone il naso, la coda e le ali: ma indomito ha ruggito nell'ora della redenzione ed ora assiste rasserenato alla maschia sfilata delle truppe del presidio dinanzi al Comandante dell'Armata liberatrice.

Visita commovente, ma d'una commozione ben diversa da quella che prendeva l'ospite quando in vetta ai veneti bastioni il vento percuoteva un'altra bandiera. La nave è già lontana, che la piccola folla addensata sulla riva saluta ancora.

La prossima sosta a Sebenico, dal meraviglioso fiordo che si risale fino a Scardona per l'ispezione a reparti accampati presso alle cascate del Cherca. Con l'Ammiraglio Sechi, attendono il gen. Ambrosio, i generali Monticeli e Magoldi e il Podestà comm. Nicoletti. La riva, dov'è schierata una compagnia dell'eroico 152.o «Sassari», con bandiera e musica, è stata ribattezzata nel nome fatidico di San Marco dall'omonimo Battaglione di sbarco.

Poi il viaggio d'ispezione in Dalmazia si conclude a Zara fedelissima, dove l'Ecc. Ambrosio, ricevuto con gli onori militari, visita il Governatore Ecc. Bastianini e il Prefetto. Quindi la snella unità della R. Marina, che per una settimana ha ospitato il Comandante la 2.a Armata e gli ufficiali del suo seguito, volge la prora su Fiume, ridivenuta incontrastata signora del Carnaro.

Mario Nordio

L'Accademia croata di arti e scienze istituita dal Poglavnik

Zagabria, 16

Con Decreto del Poglavnik cessa di esistere l'Accademia jugoslava di arti e scienze e si istituisce l'Accademia croata di arti e scienze. Il presidente è il dott. Tomo Matic professore in pensione. Il Poglavnik ha nominato i primi dieci Accademici, quasi tutti professori universitari.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona e ai fiduciari rionali

Il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona del capoluogo e della provincia ed ai fiduciari dei Gruppi rionali. Il Federale ha esaminato in modo particolare la situazione del rifornimento dei generi alimentari e dei prezzi, dando precise disposizioni al riguardo ai gerarchi presenti.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

I dirigenti sindacali alla Casa del Fascio

Il Segretario federale ha convocato alla Casa del Fascio i dirigenti delle organizzazioni sindacali, con i quali ha esaminato l'attività dei vari settori, dando istruzioni sullo svolgimento e coordinamento dei problemi interessanti le singole categorie.

Rapporto ai fiduciari delle Associazioni fasciste

Il Segretario federale ha riunito alla Casa del Fascio i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste dipendenti dal Partito, per esaminare assieme ad essi l'attività svolta dalle singole Associazioni. Il Federale, preso atto dell'opera svolta, ha impartito direttive per lo svolgimento di quella futura.

Rapporto a cinque Fasci della Provincia

Domenica, 20 corrente, alle ore 10.30, il Segretario federale terrà rapporto al Fascio di Combattimento di Postumia.

Nella stessa mattinata i sottonotati camerati terranno rapporto ai seguenti Fasci della Provincia, nelle ore a fianco di ciascuno di essi indicate.

Componente il Direttorio dott. Giuseppe Vidossi: ore 9, Fascio di Staranzano; ore 11, Fascio di Turriaco.

Ispettore federale Mariano Salvo: ore 9, Fascio di Pieris; ore 11, Fascio di S. Pier d'Isonzo.

"Il bolscevismo,, nel convegno di domani al Guf

Domani, venerdì, 18 corr., alle 19, nella sede del «Ditci» (Palazzo del Tergesteo, ingresso Piazza Ciano) il «Guf» terrà un convegno sul bolscevismo, nel quale verrà particolarmente rilevata l'antitesi tra le due concezioni della vita, fascista e comunista. La relazione sarà tenuta dall'universitario Renzo Migliorini.

Tale convegno inizia una serie di riunioni sul movimento bolscevico. Vi potrà accedere chiunque s'interessi, e potrà pure partecipare alla discussione che ne seguirà.

Il campo alpino di Pierabech

La colonia «Rosa Maltoni Mussolini» del Fascio Femminile a Pierabech offre il più gradito soggiorno alle giovani sportive, che preferiscono la vita sana e semplice a quella mondana. E' pure indicata per le camerate bisognose di riposo e di pace. Tutte vi trovano vigili ed amorevoli cure e ne riportano benefici fisici e morali, chè l'aria di montagna e la buona compagnia ritemprano l'organismo e lo spirito. Quota lire 20 al giorno, viaggio di andata e ritorno lire 50. Ulteriori informazioni fornisce la segreteria del Fascio Femminile, via Roma 28, III p., dalle 16.30 alle 18.30. Tutte coloro che sono state ammesse al turno 20 luglio-10 agosto, si trovino il 18 corr., alle 10.30 all'Ospedaletto «Burlo Garofolo», via dell'Istria, per la visita medica.

Il settimo concorso idromodelli della «Runa» di Trieste

Come ripetutamente annunciato, sabato 19 e domenica 20 corr. si svolgeranno i controlli e le prove di volo del concorso idromodelli che la «Runa» di Trieste organizza da ben sette anni. La manifestazione, che ha carattere nazionale, richiamerà come al solito una folla di costruttori di aeromodelli. Inoltre la «Runa» comunica di non poter rendere nota la distinta dei premi, in quanto gli Enti che hanno assicurato il loro contributo non hanno ancora fatto pervenire i medesimi.

Un corso estivo di ripetizione scolastica

In conformità a quanto disposto dalla Commissione provinciale rapporti Scuola-G.I.L., avrà inizio il 1.o agosto p. v., un corso di ripetizione scolastica per gli organizzati della G.I.L., frequentanti le scuole medie e di avviamento professionale della città, i quali dovranno sostenere esami di riparazione nella sessione autunnale. Saranno ammessi a questo corso, del tutto gratuito, i giovani e le giovani del Littorio, figli di richiamati, di famiglie numerose e di disagiate condizioni economiche.

All'atto dell'iscrizione, l'organizzato dovrà indicare con esattezza la scuola frequentata, la classe, il corso, nonchè esibire documenti dai quali risultino il richiamo alle armi del capo-famiglia e le condizioni disagiate della famiglia. [illegible] Comando federale della G.I.L. (Salita Montanelli 3, III p.) [illegible] il 20 luglio.

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola-convitto per infermiere

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola-convitto professionale per infermiere annesso all'Ospedale Regina Elena. Per essere ammesse al primo corso, le aspiranti devono aver compiuto i 18 anni e non superati i 35. Titolo di studio per la ammissione è il certificato di licenza di una scuola media di primo grado. Le interessate possono avere informazioni più precise dalla direttrice della Scuola-convitto, nei giorni feriali dalle 11 alle 12.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sperato, Vitale, Marcellina, Marina.

DECESSI (16-7-1941-XIX): [illegible]

La medaglia di bronzo a un sottotenente triestino

Il camerata Paolo Fogazzaro

Al sottotenente triestino Paolo Fogazzaro fu Antonio, del 3.o Reggimento Art. Alpina «Julia», è stata assegnata la medaglia di bronzo al Valor militare con la seguente motivazione:

«In un aspro combattimento, nel quale il suo gruppo era stato accerchiato e sottoposto al fuoco di mitragliatrici, incitava i dipendenti con la parola e l'esempio alla resistenza. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, impugnando coraggiosamente un moschetto, finchè, esausto, veniva trasportato al posto di medicazione.» - Epiro-Pindo (fronte greco) 28 ottobre-12 novembre 1940-XIX.

I premi di operosità
e l'aumento degli assegni familiari
per i dipendenti dagli studi professionali

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, in accordo con l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, comunica che in data 16 giugno u. s. si è proceduto alla stipulazione di un contratto collettivo nazionale per il premio di operosità e per il raddoppio degli assegni familiari ai dipendenti dagli studi dei professionisti e degli artisti, delle farmacie, i cui titolari non siano farmacisti, e dei dipendenti non insegnanti degli istituti privati di educazione ed istruzione.

Il testo dell'accordo è il seguente:

Art. 1. Ai lavoratori in servizio alla data del 16 giugno 1941-XIX, verrà corrisposto, entro il mese di giugno 1941-XIX, un premio di operosità, una volta tanto, di importo pari ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita e sino alla concorrenza di lire 2000, per i dipendenti con mansioni impiegatizie, e pari a 130 ore di salario per i dipendenti con mansioni non impiegatizie.

La retribuzione oraria si ottiene per tutti i predetti dipendenti con mansioni non impiegatizie, e agli effetti del presente contratto, dividendo il salario mensile per 25 ed il risultato per 8.

Art. 2. Per i lavoratori retribuiti in tutto o in parte a percentuale o a provvigione, se in servizio almeno dal 1.o gennaio 1940-XVIII il premio di operosità sarà calcolato in base alla retribuzione mensile media percepita nell'anno 1940-XIX; se assunti successivamente al 1.o gennaio 1940-XVIII, il detto premio di operosità sarà calcolato in base alla retribuzione mensile media percepita nel periodo di servizio prestato.

Art. 3. L'importo di detto premio di operosità una volta tanto, sarà corrisposto integralmente ai lavoratori che abbiano, alla data del 16 giugno 1941-XIX, un'anzianità di servizio fino a sei mesi.

Per i lavoratori aventi un'anzianità di servizio fino a mesi sei, l'importo di cui all'art. 1, sarà corrisposto in ragione di un dodicesimo per ogni mese di anzianità di servizio.

Art. 4. Ai lavoratori in servizio alla data del 16 giugno 1941-XIX, o assunti successivamente, saranno raddoppiati, a decorrere dalla stessa data, gli assegni familiari cui hanno diritto. Il relativo contributo è ad esclusivo carico del datore di lavoro.

Art. 5. Non interrompono l'anzianità di servizio, agli effetti del presente contratto, l'assenza per malattia, regolari permessi, ferie, congedi matrimoniali e richiami nella M. V. S. N. o nei Fasci Giovanili di Combattimento, a termini rispettivamente delle circolari ministeriali del 29 agosto 1938-XVI e del 23 agosto 1937-XV.

Supplementi straordinari per le auto pubbliche

Il Podestà, premesso che mediante l'ordinanza n. V/I-12049/41 del 30 maggio 1941-XIX sono state prescritte varie limitazioni alla circolazione delle autovetture pubbliche da piazza; vista la prefettizia n. III 3172-19994 del 12 luglio 1941-XIX, relativa alla misura dei supplementi ammessi per il servizio da piazza giusta il telegramma del Ministero delle Corporazioni, n. 369168 del 18 giugno 1941-XIX; visto il vigente Regolamento municipale per il servizio delle auto pubbliche da piazza; visto l'art. 113 del R. D. 8 dicembre 1933, n. 1740; visto l'art. 54 del T. U. della legge comunale e provinciale approvato mediante il R. D. 3 marzo 1934-XII, n. 383; a modifica dell'ultimo comma dell'art. 7 dell'ordinanza citata, ordina:

1) è autorizzata in via transitoria per tutte le corse diurne e notturne delle auto pubbliche da piazza l'applicazione di un supplemento fisso di lire 1 per quelle di prezzo complessivo non superiore a lire 5, e di lire 2 per quelle di prezzo complessivo superiore a lire 5, fermo restando per ciascuna corsa il prezzo di lire 1.60 per i primi 600 metri, e di lire 0.40 per ogni 150 metri successivi, nonchè i supplementi ordinari relativi all'attesa, ai ritorni a vuoto, al trasporto di bagagli e di corone mortuarie e al servizio al seguito dei funerali stabiliti mediante la deliberazione podestarile del 20 ottobre 1933-XI;

2) è abrogato per le corse con partenza dalla Stazione Centrale nelle ore dalle 22 alle 6 il supplemento fisso di lire 3 istituito mediante l'ordinanza n. V/I 12049/41 del 30 maggio 1941-XIX.

Dal Palazzo municipale, il 15 luglio 1941-XIX.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

16 luglio 1941-XIX

NATI	17
MORTI	8
MATRIMONI	—

Seconda rata dell'abbonamento alle radioaudizioni

Il pagamento della seconda rata semestrale dell'abbonamento alle radioaudizioni deve essere effettuata entro il 31 luglio. Dopo tale data la Legge stabilisce l'applicazione di una sopratassa per gli abbonati semestrali che non avranno rinnovato l'abbonamento. Il pagamento del canone di abbonamento può essere fatto presso qualsiasi Ufficio postale o presso la sede dell'«Eiar», piazza Oberdan n. 5, unicamente per mezzo dei moduli verdi di conto corrente postale contenuti nel libretto personale di iscrizione.

"Marcia della Giovinezza,, La proiezione del documentario nelle Case della G.I.L.

Domani, venerdì, alle 20, nella Casa G.I.L. «Crena», e sabato, 19 corr., alle 19, nella Casa G.I.L. «Pitteri», sarà proiettato il documentario cinematografico «Marcia della Giovinezza». Un folto pubblico, certamente, vorrà intervenire a queste proiezioni, per le quali si vedranno i momenti più salienti di quella grande marcia dei «ragazzi di Mussolini», che, l'anno scorso, mossasi da Genova, si è conclusa a Padova con una imponente manifestazione presenziata dal Duce. Sia gli organizzati che hanno preso parte a quella memorabile marcia, quanto i cittadini tutti, che l'hanno seguita con il più vivo interessamento attraverso l'entusiasmo dei Giovani Fascisti e l'eco avuta in tutta la Nazione, converranno nelle Case della G.I.L. per rivivere la magnifica prova di disciplina e di slancio data dai giovani del Littorio.

Il romanzo di un dalmata

L'editore Fiorenza di Padova ha pubblicato *Figlio d'Italia*, romanzo del giovane dalmata Carlo Pavis. «Opera di alta fede patriottica» è scritto sulla copertina, e difatti la nota patriottica è quella che domina nella narrazione, impostata su casi di volontari e combattenti dalmatici nella grande guerra dal '15 al '18. Vi si respira l'ambiente di quegli anni, e la narrazione, senza soverchie pretese letterarie, corre semplice e schietta intrecciandosi alla storia del tempo.

La morte a Fiume di un patriota dalmata

Si è spento improvvisamente lunedì a Fiume il comm. Umberto Miotto, ingegnere capo del Genio Civile. La sua improvvisa dipartita ha addolorato tutti gli spalatini a Trieste, ove egli anni fa risiedeva.

Nato a Spalato il 5 agosto 1881 da antica famiglia patriottica, dovette ancor nei primi anni della sua giovinezza abbandonare la Patria di Bajamonti, perchè osteggiato dalle autorità absburgiche e dagli elementi avversari del luogo, per il suo non celato attaccamento all'Italia e per le sue idee irredentistiche. Aderì fin dagli inizi al movimento fascista e dimostrò sempre sincero ed appassionato fervore per il Duce. Il defunto, oltre che a Trieste, era assai noto a Fiume, ove da parecchi anni dirigeva con competenza e zelo il suddetto ufficio e ove la sua attività, svolta nei campi più vari, e specialmente in quello delle costruzioni marittime, era molto apprezzata, in modo particolare per la collaborazione prestata con assiduità e viva comprensione presso le varie amministrazioni statali e gli enti autarchici.

Tenuto in alta considerazione dal Ministero dei Lavori Pubblici, ebbe anche ultimamente l'ambito incarico di visitare i porti della Dalmazia redenta, al fine di accertarne le nuove necessità in relazione alla loro futura funzione e di riferirne in merito alle superiori autorità. Tra gli innumerevoli progetti elaborati in Fiume dall'ingegnere Miotto, ricorderemo l'ultimo, redatto dal medesimo ancora nello scorso mese, riguardante la copertura del fiume Eneo per un ampio tratto in corrispondenza dell'attuale ponte in ferro, progetto voluto dall'Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici e dall'Eccellenza il Prefetto del Carnaro, per unire più strettamente Sussak a Fiume.

Al desolato fratello Bore, alle sorelle ed ai cognati comm. Giovanni Salghetti-Drioli, Podestà di Zara, al farmacista de Gironcoli e Doimo Caliterna, nonchè agli altri parenti le più sentite condoglianze.

Grave lutto del Segretario generale del Comune

E' morto in questi giorni, a Roma, l'avvocato prof. Dante Caporali, nato a Firenze nel 1863, che s'era guadagnata profonda estimazione e larga notorietà, per essere stato per lunghissimi anni preside dell'Istituto commerciale di Roma e poi docente di diritto civile a quella Università.

L'avv. prof. Caporali, che fu sempre animato di ardente amor patrio, coperse la carica di consigliere dell'Associazione Nazionale «Dante Alighieri», ciò che indica com'egli abbia sempre nutrito simpatia per la causa delle terre irredente. Fu fascista fino dalla prima ora. Era persona dottissima, di ampia e moderna cultura, piacevole conversatore, scrittore stringato, come lo provano le molte sue pubblicazioni, in particolare quelle di diritto civile e commerciale. Al comm. dott. Renato Caporali, segretario generale al nostro Comune, così dolorosamente colpito, inviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

CONTEMPORANEI E CLASSICI
nella scuola media
Uno sguardo alle antologie

I programmi per la Scuola media, in ciò che concerne le antologie di scrittori in massima parte contemporanei, per la cui compilazione sono state date importanti norme, hanno già ed avranno di più nel prossimo avvenire un influsso sul corso della cultura nazionale e sulla formazione di un diffuso gusto moderno adeguato a quello presupposto dalla critica italiana ed europea. E' a tutti noto il divario fra pubblico e scrittori (e si potrebbe allargare il discorso alle arti), per il quale al consenso ormai pacifico che si è stabilito su alcuni nomi non si accompagna il successo delle opere, e gli editori potrebbero darci informazioni dolorose sulla scarsissima tiratura e vendita di esse.

La ragione d'un divario

La ragione principale di questo divario è costituita dalla persistenza della mentalità ottocentesca nella scuola, sia dell'ordine medio e superiore sia, e più, dell'ordine universitario. Benchè la scuola sia sempre l'ambiente più ricco e produttivo di scrittori (e si può dire che la maggior parte appartenga ai suoi ranghi), tuttavia è in essa che si nota la più ostinata ignoranza della letteratura contemporanea italiana. Se si facesse un elenco degli insegnanti di letteratura italiana nelle Università, si darebbe «ad oculos» la prova che essi sono in parte quasi per partito preso, estranei agli interessi critici che dai tempi della «Voce» accompagnano la nascita e la fioritura di una poesia moderna italiana. Pochi di essi arrivano con ritardo alla «Critica», che, come si sa, su questo punto non si è aggiornata affatto.

Quanto sia grande la resistenza degli insegnanti alla comprensione della nuova letteratura, diffamata poi, qualche hanno fa, (ma è cosa ormai superata) dal battesimo di «ermetica», lo dimostrano le varie diecine di antologie pubblicate quest'anno per la Scuola media, nelle quali si finge di voler dare adempimento scrupoloso alle disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale e si continua nell'antico metodo dell'esclusione di scrittori contemporanei che hanno diritto incontestabile ad esercitare un magistero di gusto nella vita italiana attraverso la Scuola.

Senza curarsi di un esame delle pagine raccolte in esse, si deve sperare che per il solo fatto che coteste antologie [illegible] Alvaro, Angioletti, [illegible] Bontempelli, Baldini, Cicognani, Jahier, Montale, Papini, Palazzeschi, Quasimodo, Soffici, Ungaretti [illegible]

I contemporanei

[illegible]

che questo poi deve servire a misurare l'intelligenza dell'antologista; e così infine il fatto che accanto a quei nomi altri, e molti, certamente possono essere posti, ma non i rimatori dei Ginnasi di provincia (ed anche di Liceo e di Università), i quali stanno ancora tra Aleardi, Rapisardi, Zanella e Vittorio Locchi, come estrema punta.

Inoltre, prescindendo da questa revisione esterna, si può rilevare in coteste antologie la mancanza di un centro ideale di umanità, l'incapacità di uscire dallo schema banale di un ordinamento in parti dedicate alle favole o fiabe, alle nobilissime idee di famiglia e Patria, religione, guerra e, infine, tradizione. Schemi astratti, che aiutano la forbice, e sollecitano a infilzare brani prosastici, documentari, politici, giornalistici insignificanti. Gli autori di questi testi non si sono ricordati affatto che a queste letture, quando siano utili, provvederà il testo di storia e quello di geografia, e che invece, il testo di lettura per l'italiano deve svegliare l'alto e puro sentire del fanciullo, ciò che fa soltanto la poesia, come i programmi esplicitamente dicono.

La verità, e l'ha detta Mimmo Sterpa recentemente sulla «Scuola Italiana», è che l'antologia richiede un autore, posto al suo centro, o alto sulla sua cattedra, che sia insieme artista, educatore, e critico; e il suo movente non può essere soltanto quello di fare una buona speculazione sul mercato librario della scuola, d'accordo con un editore abile, e con i suoi rappresentanti che vanno in giro per gli istituti, esercitando ogni sorta di pressioni.

Le nuove antologie

Di fronte e di contro a queste antologie (di cui abbiamo voluto parlare prima, perchè le più numerose e le più diffuse, come il Ministero vedrà, se farà un censimento delle adozioni di quest'anno) stanno poche antologie, veramente nuove, che provano una passione rivoluzionaria nell'interno della scuola e documentano, come primizie, il suo successo. Esse si accordano tutte nel riconoscimento di quei nomi, pei quali ormai non si discute più se non per chiarire criticamente il significato della loro opera. Spesso s'incontrano nella scelta delle poesie e delle pagine, come avviene a tutti noi nell'indicazione dei migliori sonetti del Foscolo e dei più puri canti del Leopardi. Segno che ci sono testi contemporanei già «classici» universalmente riconosciuti, meno che in certe zone opache della cultura italiana, che abbiamo indicate.

Le antologie, che sono veramente rispondenti alla richiesta del Ministro Bottai, e del suo valoroso collaboratore della Scuola media, Nazareno Padellaro, eccellono veramente per la vastità del panorama umano, per l'omogeneità del gusto, per la profondità dei commenti: sono testi scolastici che consigliano «alle persone colte» che desiderino sapere a che punto si trova la letteratura italiana. Alcune sono dovute a nomi non nuovi, ed anche questo prova che in simili imprese non si può arrischiare uno qualunque, e citiamo, fra quelle che abbiamo avuto il piacere di sfogliare (e sicuramente non tutte quelle degne di ricordo), le antologie di Volpicelli, di De Robertis, di Pignato e Vann'Antò, di Bargellini, di Russo, di Titta Rosa.

Gli organi competenti del Ministero potranno andare a fondo nell'indagine, di cui abbiamo qui manifestato il desiderio, ed esaurirla. I frutti di un'azione del Ministro Bottai per aiutare le antologie buone a trionfare sulle altre, si farebbero cogliere anche fuori del campo scolastico, nel moto stesso della cultura nazionale.

A. Z.

Ancora sull'anticipazione
dell'anno scolastico
I vantaggi della riforma

Riceviamo da un insegnante:

«La caratteristica delle riforme del calendario scolastico, annunziate dal Ministro dell'Educazione Nazionale dopo un colloquio del Duce, mi sembra essere la legalizzazione di quanto negli ultimi anni risultava bensì più opportuno, ma non aveva una stabile definizione. Con l'anticipare l'inizio dell'istruzione dal 16 al 5 ottobre si rende possibile anche un'anticipata chiusura dell'anno scolastico, come si è avuta quest'anno. Ossia si legalizza una misura che finora era applicata in via d'eccezione, ma alla quale già da più anni la scuola tendeva: quella di evitare che le scuole siano aperte e quindi le aule scolastiche affollate nella prima metà di giugno, quando incomincia a farsi sentire il vigore dell'estate. Chiunque sia stato scolaro (e tutti sono stati scolari) ricorda il patimento di certe calde giornate trascorse sui banchi in un'aula greve di panni sudati e di respiri; e gli insegnanti anche ricordano quanto faticoso fosse il tener desta l'attenzione dei discepoli dopo un paio d'ore di permanenza in quell'aria stagnante e quanto poco fruttuose fossero le lezioni in un ambiente snervato e stanco.

D'anno in anno la scuola tirava a ritrarsi indietro. Le generazioni anziane ancora ricordano il tempo in cui l'istruzione addirittura finiva alla metà di luglio ed era temperata soltanto, dopo la metà di giugno, dalla sospensione d'ogni orario pomeridiano. Poi si è venuti pian piano fino alla chiusura al 15 giugno: ed ora si fa il passo decisivo, decretando per legge che il giugno non abbia più ad essere un mese scolastico, se non per le sessioni d'esame. Ma naturalmente, per giungere a questo, senza sacrificare giorni di scuola più di quelli che già vengono soppressi dalle molte vacanze, bisogna anticipare l'apertura dell'anno scolastico: e il fisarla al 5 ottobre in luogo del 16 è già assegnarla a un periodo dell'anno in cui i calori estivi sono finiti e non esiste più alcuna ragione di tener lontani dalla scuola i ragazzi.

La stessa ragionevole legalizzazione si introduce per le vacanze durante l'anno scolastico. Certamente esse sono molte. Ma provatevi d'altra parte a toglierle. L'esperienza ha insegnato che quando a un titolo o all'altro una giornata ha carattere festivo, sia essa festa religiosa o nazionale o di tradizione locale, si finisce col doverne rispettare la festività o semi-festività, anche se una volta o l'altra si sia deciso di cancellarla dal numero dei giorni in cui non si fa scuola. Poche sono le vacanze di tradizione che tollerino di essere cassate. Ora, tra la tendenza a diminuire le vacanze e lo stimolo a seguire le consuetudini, che rendono illusorie le diminuzioni, meglio vale il sopprimere i bilanciamenti del sì e del no e accettare, come sembra sia nello spirito della riforma, che l'anno scolastico comporti un numero abbastanza largo di giorni di vacanze. L'essenziale è che non se ne aggiungano di nuovi, di straordinari, poichè in tal caso verrebbe a mancare ogni equilibrio nella distribuzione del tempo necessario allo svolgimento dei programmi scolastici. Si può tener conto delle vacanze, anche molte, quando esse sono nettamente stabilite a priori: ma se altre se ne aggiungono all'improvviso e fuori calendario, bisogna per forza fare un buco anche nei programmi scolastici. E' utile perciò che il calendario scolastico, ora che si è studiata la sua migliore corrispondenza con le stagioni e la vita, si tenga quanto è possibile fermo e fisso».

Procede la distribuzione delle nuove carte annonarie

In base alle disposizioni emanate dalle autorità superiori, sarà ultimata in questi giorni la distribuzione alla popolazione della nuova carta annonaria per zucchero, grassi e sapone, la quale entrerà in vigore il prossimo mese di agosto

Coloro i quali, pur avendo la dimora in questo Comune, non la avessero ricevuta entro il 18 corrente, potranno chiederla all'Ufficio municipale competente, situato in via Malcanton n. 3 (nuova ala del Palazzo municipale).

Gli abitanti di Gretta, Barcola, S. Croce, Prosecco, Contovello, Poggioreale-Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Groppada e Basovizza possono rivolgersi alle rispettive delegazioni di settore.

Si ricorda che non vanno ritirate le carte annonarie relative a persone che in seguito a richiamo alle armi, ad emigrazione all'estero, a morte, non fanno più parte — anche temporaneamente — della famiglia.

Ditta sottoposta a sequestro

E' revocato il D. M. 23 aprile 1941-XIX con il quale fu sottoposta a sindacato la Società Cartaria Helios con sede in Trieste. La società stessa è sottoposta a sequestro ed è nominato equestratario il dott. Michelangelo Rigatti — e non Ermenegildo come erroneamente comunicatoci. E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Riduzioni ferroviarie per la Provincia di Pesaro. L'Ente provinciale per il turismo di Pesaro comunica che le località della propria Provincia, per le quali è ammesso il rilascio dei biglietti a riduzione ferroviaria del 50 per cento per il periodo 1.o giugno-31 agosto p. v., sono le seguenti: Pesaro, Fano, Mondolfo (Marotta), Urbino, Gradara, Gabicce (Stazione ferr. di Cattolica).

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Corsi dirigenti fasciste. Oggi, giovedì, alle 19, presso la Scuola di economia domestica, via Canalpiccolo 1, la camerata Renzi parlerà della Sezione coloniale. La segretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio spiegherà il funzionamento della Sezione. Domani, 18 corr., alle 19, presso la Scuola di economia domestica, la segretaria provinciale delle massaie rurali spiegherà il funzionamento della Sezione.

Notiziario di Monfalcone

Istituzione di una sezione di vela al N.U.F.

Il N. U. F. di Monfalcone ha istituito una sezione vela ed ha affidato l'addestramento teorico-pratico di tale sezione al fascista universitario Livio Spanghero, che ha al suo attivo un'intensa attività veliera ed ha già più volte difeso i colori giuliani in campo nazionale. Giovanissimo, egli aveva già familiarità con i segreti della vela. Nel 1937 si piazza sesto su 30 concorrenti alle regate internazionali di Trieste. Nel 1939-1940 vince all'idroscalo di Milano la coppa del Duca di Bergamo, quella del Duca d'Aosta e la biennale del Duca di Spoleto; alle molte altre vittorie lo Spanghero avrà modo di aggiungere altri importanti allori.

Distribuzione di carte annonarie

Gli incaricati del Comune hanno con ieri terminato la distribuzione a domicilio delle carte annonarie color verde, valevoli per l'acquisto nel trimestre agosto, settembre e ottobre dello zucchero, del sapone, del burro e dei grassi animali. Coloro, che per qualsiasi motivo non avessero ricevuta la carta annonaria predetta, dovranno curarne l'urgente ritiro presso l'Ufficio razionamento, via S. Ambrogio, onde poter procedere in tempo utile, cioè dal 18 al 23 corrente mese, alla prenotazione dei generi per agosto.

Il mercato mensile

Ieri mattina in piazza Cavour si è svolto attivo e movimentato il mercato mensile del terzo mercoledì, che si è concluso con molte e buone vendite.

La Cassa d'integrazione dei guadagni
degli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto

L'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica che, in applicazione delle norme contenute nel contratto nazionale del 13 giugno 1941-XIX stipulato tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per la integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto, è stata costituita, presso l'Istituto medesimo, la «Cassa di integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto».

Con riferimento alle disposizioni già rese note dalle competenti Confederazioni su tale provvedimento, ed alla riserva contenuta nell'ultima lettera circolare diramata dalla sede di Trieste dell'Istituto a tutte le ditte industriali ed artigiane della Provincia circa i particolari adempimenti che incombono ai datori di lavoro per la denuncia mensile dei contributi e delle erogazioni per mezzo degli speciali moduli in uso nella Venezia Giulia, si precisa quanto segue:

Sul mod. V 5, nella parte «Dare della Ditta per contributi», al N. 5, nell'ultimo rigo in bianco (punto 5) le ditte industriali indicheranno il contributo, a totale loro carico, che è fissato nella misura del 5% delle retribuzioni lorde corrisposte agli operai, come risulta dall'art. 2 del contratto 13 giugno 1941-XIX più sopra citato.

Sullo stesso modello V 5, alla voce «Avere della Ditta», nell'ultimo rigo in bianco (lettera f), le ditte industriali ed artigiane tenute alla corresponsione dell'integrazione dei salari in conformità ed in applicazione alle norme contenute nel citato contratto, indicheranno la somma complessiva delle erogazioni effettuate allo scadere dei periodi di paga compresi nel periodo cui si riferisce la denuncia mensile di mod. V 5, comprendendo così sia i contributi come le erogazioni nel conguaglio generale che viene eseguito ogni mese per il conseguente versamento del saldo dovuto all'Istituto. Un modulo appositamente disposto, che sarà messo in distribuzione dall'INFPS, dovrà essere allegato, dalle ditte che eseguiranno tali erogazioni, al mod. V 5, a dimostrazione dei pagamenti eseguiti agli operai in applicazione del già citato contratto 13 giugno 1941-XIX. Come è ovvio, poichè gran parte delle ditte hanno già presentato gli elenchi per il mese di giugno u. s., ed il contributo è dovuto su tutte le retribuzioni corrisposte agli operai a far tempo dal 16 giugno, nel prossimo mod. V 5, che sarà trasmesso per il corrente mese di luglio, dovrà essere denunciata anche la quota parte di contributo relativa alla seconda metà dello scorso mese di giugno.

Con l'occasione, si raccomanda ancora una volta a tutte le ditte industriali ed artigiane di allegare il prospetto mod. V 7 ai mod[...] o V 4 bis e V 5, anche nel [...] che la parte «specifica delle e[...] zioni» del mod. V 7 risulti co[...] tamente negativa. In questo u[...] caso sarà naturalmente suffic[...] che le ditte indichino, nella [...] «contributi dovuti» del mod. [...] stesso, i soli dati richiesti e c[...] numero dei dipendenti ed il d[...] glio delle cifre che compong[...] contributi riportati sul riassu[...] mod. V 5.

Si ricorda infine che, per [...] to del contratto interconfeder[...] giugno 1941-XIX, il contribut[...] vuto alla «Cassa per il tratta[...] degli operai dell'industria ri[...] mati alle armi» è stato eleva[...] decorrere dal 16 giugno stesso, [...] lo 0.20 allo 0.40% delle retrib[...] ni lorde corrisposte agli oper[...] richiama pertanto l'attenzion[...] tutte le ditte industriali ed ar[...] ne sul fatto che nel prossimo [...] spetto di mod. V 5 dovrà esse[...] golarizzata la differenza di co[...] buzione relativa alle mercedi [...] risposte nella seconda quind[...] dello scorso giugno, analogam[...] a quanto dovrà essere eseguit[...] il contributo del 5% dovuto [...] «Cassa integrazione salari».

Il Bagno marino alla Lanterna riaperto al pubblico

Per gentile consentimento [...] autorità militare, il bagno ma[...] alla Lanterna sarà riaperto da[...] mani (e fino a nuovo ordine[...] pubblico uso. Il bagno sarà r[...] vato soltanto alle donne e ai b[...] bini. Il bagno avrà un orari[...] stretto dalle ore 10 alle 14, [...] l'avvertimento che esso dovrà [...] sere rigorosamente rispettato, [...] chè alle 14 il bagno dovrà es[...] interamente sgombrato.

Concorso per lavori teatrali

Il Teatro sperimentale del G. U. F. bandisce un concorso per [...] ri teatrali (tragedia, dram[...] commedia, farsa) a soggetto [...] ro. A tale concorso potranno [...] tecipare anche gli iscritti all[...] I. L. I primi cinque lavori [...] dalla commissione, che verrà [...] minata dal Segretario del F[...] F., saranno rappresentati al [...] tro sperimentale del G. U. F. [...] stagione dell'anno XIX. Il la[...] vincitore sarà rappresentato a [...] ma. I lavori stessi saranno in[...] segnalati alla Direzione gen[...] per il Teatro del Ministero d[...] Cultura popolare, per essere [...] clusi nel repertorio delle co[...] gnie regolari di prosa. I cop[...] in sei copie dattiloscritte, do[...] no pervenire alla Direzione [...] Teatro sperimentale del G. U[...] (Firenze, via Laura 64) entro [...] settembre 1941-XIX.

Per abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

...ifese sovietiche sfondate nell'Istmo careliano

...e branche della tenaglia cominciano a chiudersi su Pietroburgo

Helsinki, 17

...ie dal fronte del sud-est ...dano nell'affermare che la ...ortificata sovietica dell'istmo ...no è stata sfondata in parec... ...nti dalle truppe finniche che ...gano lungo lo stretto terri... ...ompreso tra il Lago Ladoga ...lfo di Finlandia, inutilmente ...ttaccate dalle riserve che il ...do sovietico schiera in linea ...essante ma disordinata ab... ...nza in tale importantissima

...branchie della tenaglia co... ...mo così a chiudersi intorno a ...burgo con perfetto sincroni... ...a nord e da sud. Novgorod è ...orpassata e i reparti moto... ...germanici controllano già ...rovia Pietroburgo-Mosca.

...azione tedesca ha indivi... ...lungo i binari ad oriente di ...ka convogli di formazioni ...te che ha sottoposto a spa... ...o bombardamento con gli ...s». Durante le incursioni ae... ...sse delle ultime 24 ore va... ...alità della Finlandia sono ...olpite ma senza notevoli dan... ...caccia e la difesa contraerea ...abbattuto 8 bombardieri ros... ...uadriglie dell'aviazione tede... ...finnica sorvolano le coste oc... ...ali estoni dove si trovano tut... ...pparuti focolai di resistenza. ...ante tali azioni le formazioni ...bombardato con fulminea ...sa concentramenti di siluran... ...etici che hanno tentato inu... ...nte di prendere il largo zig... ...do presso Paldiski. Sette cac... ...pediniere e torpediniere sono ...colpiti.

...ombattimenti nel settore di ...oe conservano un apparente ...ere di monotono duello di ...lierie. Però, varie casematte, ...iti di munizioni e batterie so... ...ati fatti saltare ed un areo... ...è stato notevolmente dan... ...ato. La esigua penisola di ...oe è ormai stretta anche dal ...dopo la fulminea, riuscitissi... ...occupazione finnica delle iso... ...ad occidente: Horso, Bijorn... ...Laneman. Un disperato col... ...mano sovietico sull'isoletta di ...rholm ad oriente di Hangoe, ...scopo di alleggerire la pres... ...è miseramente fallito.

...mbur e Novgorod ...cupate dai Tedeschi

Stoccolma, 16

...e colonne motorizzate tede... ...marciano ora verso sud, oltre ...oburgo. La prima colonna, ...ta da Dorpat, ha seguito la ...da occidentale del Lago Pei... ...è giunta a Narva ed ha occu... ...Kingisapp (Jambur), a 25 chi... ...tri entro il territorio russo dal... ...rontiera estone.

...seconda colonna era partita ...Pskow, è penetrata attraverso ...inea Stalin, ha fatto una rapi... ...conversione verso est e si è im... ...ronita di Novgorod sul Lago Il...

...esta colonna, parallelamente ...linea ferroviaria di Mosca, si ...e ora verso nord puntando su ...roburgo. La concomitanza del... ...zioni sul fronte sud e nord ...o Pietroburgo racchiude in un ...hio completo un numero enor... ...di Armate eguale a quello ac... ...hiato a Bialystok e a Minsk.

...ci circoli militari finlandesi, ...rado che la sorte di Pietro... ...go sia ormai decisa, si ritiene ...la marcia verso la Capitale ...a Russia zarista non sarà una ...plice passeggiata. Pietroburgo ...sua zona costituiscono il cen... ...meglio fortificato di tutta la ...one sovietica; forse solo Vla... ...ostok possiede fortificazioni ...possono stare alla pari con ...lle che i Russi chiamano la ...rta del Baltico».

...nord, sull'istmo di Carelia, si ...a la vecchia Linea Manner... ...n che i Russi hanno rafforza... ...normemente dal marzo dello ...rso anno. Dopo questa Linea ...e la cosiddetta zona di Kirov, ...è la fascia protettrice di Pie... ...urgo prima della guerra russo... ...andese. Questa zona compren... ...la parte russa dell'istmo di Ca... ...a, il Lago Ladoga, il Canale ...Mar Bianco e la zona russa ...golfo di Finlandia. Questa zo... ...è interamente seminata di for... ...cazioni simili a quelle della ...ca Stalin.

...truppe magiare respingono le retroguardie sovietiche

Budapest, 16

...l Capo di Stato Maggiore delle ...rze armate ungheresi comunica: *«Le nostre truppe corazzate in... ...me alle truppe tedesche hanno ...ccato con successo e respinto ...retroguardie sovietiche».*

L'ufficio propaganda dell'Esercito informa che le truppe magiare operanti nella Podolia in territorio sovietico hanno dovuto negli ultimi giorni affrontare ed infrangere numerosi tentativi di resistenza da parte delle truppe sovietiche che nei loro contrattacchi erano appoggiate da forti contingenti di carri armati. Le truppe corazzate ungheresi, insieme a quelle germaniche, hanno dimostrato peraltro anche in questa occasione di essere degne delle tradizioni militari della Nazione magiara e con uno sprezzo del pericolo che ha strappato anche l'ammirazione dei Comandi germanici hanno nettamente respinto ogni contrattacco nemico. I numerosi prigionieri raccolti dalle truppe ungheresi sono unanimi nel dichiarare che il dodicesimo Corpo d'Armata sovietico schierato al comando del generale Jvanof per la difesa della Podolia ha subito negli ultimi giorni gravissime perdite.

Colpi decisivi

Secondo indicazioni da fonte autorevole, ottenute dall'*Agenzia Telegrafica Ungherese*, si moltiplicano i segni che dimostrano che la capacità di resistenza delle truppe sovietiche è vicina all'esaurimento, sotto gli ultimi colpi decisivi. La testimonianza più palese di questo fatto sta nell'aumento progressivo del numero dei soldati che disertano le linee rosse. Le truppe alleate posseggono, dal punto di vista del comando, della preparazione e soprattutto da quello morale, una tale superiorità che non può mancare di prevalere alle immense riserve umane e materiali della Russia bolscevica.

Molti segni sono indizi di incertezza e confusione negli stessi comandi di alcune parti dell'Esercito rosso. I prigionieri sovietici spiegano ciò col fatto che sempre più gran numero di commissari politici scompaiono o lasciano le proprie truppe. Hanno avuto un'eccessiva influenza sul morale delle truppe sovietiche le due tremende scosse alle quali furono sottoposte dallo inizio della campagna: la prima scossa fu l'annientamento delle migliori Divisioni rosse già nelle prime battaglie; la seconda, poi, lo sfondamento della «Linea Stalin» che godeva nell'Unione di fama leggendaria. Secondo il parere dei circoli militari ungheresi, c'è sempre minore probabilità per il Comando sovietico di poter concentrare dietro le linee travolte, forze notevoli per una resistenza duratura.

Alla domanda dove si trova Skole pochi finora avrebbero saputo rispondere. Oggi si sa che Skole è una cittadina ucraina che conta poche migliaia di anime molto in pena, almeno nei giorni scorsi, per il fatto non tanto semplice che per tanti e tanti anni vi hanno dominato i bolscevichi. Ora Skole gode del vantaggio che le deriva da un cenno di cronaca. Occupata dalle truppe ungheresi dopo 48 ore ha potuto riconsacrare la chiesa principale e ospitare i fedeli per la prima funzione religiosa celebrata da un vecchio sacerdote di rito greco-ortodosso. E' stato questo il primo servizio religioso celebrato in una città ex sovietica.

Questo onore è spettato a Skole dove i fedeli molti dei quali vestiti dai costumi nazionali con la bandiera giallo-azzurra a fianco dei vessilli magiari si sono recati in massa al tempio riconsacrato e chi non ha potuto trovar posto entro la chiesa è rimasto fuori in ginocchio ascoltando con pia compunzione e con commozione vivissima.

Massacri su massacri

Nei giorni che precedette la avanzata delle truppe magiare in terra galiziana e ucraina, a Skole e in cinque villaggi circostanti vennero massacrate circa 200 persone in gran parte operai e artigiani. Tra le vittime della barbarie bolscevica figurano pure cinque preti e otto maestri di scuola.

Alla richiesta del perchè di questi inutili massacri, la gente del luogo risponde come in tanti altri posti liberati dalla tirannia del sovietismo bolscevico di non saperlo. E' accaduto questo perchè anche questo era nell'ordine delle cose del regime comunista. Le spie sovietiche le avevano additate per la vendetta dell'ultimo momento. Di più non c'è da raccontare.

Dalla vallata del Nistro si sente tuonare il cannone. La retroguardia rossa si batte ancora oltre alle linee di difesa le ultime approntate nei mesi scorsi.

Ieri l'altro l'azione degli Ungheresi è stata quella di ricacciare con successo assalti di carri armati nemici. Ieri truppe magiare in collaborazione con reparti germanici hanno attaccato vittoriosamente la retroguardia nemica la quale da giorni sta ormai cercando di coprire la ritirata delle forze sovietiche in fuga anche in questo settore.

Weygand nominato Governatore dell'Algeria

Vichy, 16

E' annunciato ufficialmente che il Generale Weygand è stato nominato Governatore generale dell'Algeria, succedendo all'Ammiraglio Habrial. Egli conserverà la carica di delegato generale del Governo francese in Africa. Il Generale Weygand sarà assistito dall'attuale governatore civile Chatel.

E' smentita ufficialmente la notizia di fonte londinese che il Giappone abbia minacciato di muovere guerra all'Indocina, qualora non veda soddisfatte le proprie richieste. Nei circoli ufficiali è stato precisato che le relazioni tra Francia e Giappone sono eccellenti. *(U. P.)*

La radio inglese trasmette la marcia russa di Kutusof attirandosi una violenta protesta

Roma, 16

Il *Times* pubblica oggi una lettera aperta del capo dell'ufficio londinese dell'*Agenzia Tass*, l'ebreo Rothstein, il quale protesta vibrantemente per il fatto che la radio inglese ha trasmesso la nota marcia russa di Kutusof. Il Rothstein esige energicamente che la radio britannica suoni come unico inno russo insostituibile l'Internazionale.

Agenti del Comintern arrestati in Francia

Vichy, 16

Un portavoce ufficiale ha annunciato che la polizia, durante una perquisizione nei locali già occupati dall'Ambasciata sovietica, in un albergo di Vichy, vi ha scoperto una stazione radiofonica clandestina, nascosta in un sotterraneo.

Da altra fonte si è poi saputo che migliaia di agenti del Comintern in Francia sono stati tratti in arresto. Secondo informazioni attendibili gli arrestati ammontano già a 19.000.

Le manovre di Roosevelt attentamente seguite da Berlino

Berlino, 16

Churchill ha annunciato ieri al popolo inglese che l'accordo militare con l'Unione sovietica è un Patto d'alleanza vero e proprio. Eden ha approfittato di questa storica precisazione per ostentare i suoi sentimenti filobolscevichi e anche per assicurare gli scettici che gli impegni firmati sabato scorso a Mosca saranno lealmente e integralmente mantenuti.

Un attacco contro la Spagna?

Si prenderà dunque nella dovuta considerazione la richiesta formulata per tramite di Maisky dal Governo sovietico? Si cercherà di creare al più presto un effettivo fronte occidentale in modo da alleggerire la pressione sempre più forte esercitata dagli Eserciti antibolscevichi? In altre parole si tenterà un attacco contro la Penisola iberica allo scopo di obbligare Hitler a distogliere una parte delle sue forze dal fronte orientale?

E' escluso — si osserva a Berlino — che analoga richiesta sia stata presentata da Umansky, nel qual caso la creazione di un effettivo fronte occidentale potrebbe coincidere con l'entrata in guerra degli Stati Uniti i quali, come è noto, meditano effettivamente di attaccare se non proprio la Penisola iberica, taluni Possedimenti portoghesi e spagnoli.

E' chiaro che l'occupazione delle Azzorre e delle isole del Capo Verde da parte delle truppe americane faciliterebbe in misura considerevole l'appoggio militare della Granbretagna al nuovo alleato.

Che Roosevelt abbia deciso di schierarsi al più presto al fianco regli Anglo-bolscevichi non può esservi dubbio. Le dichiarazioni fatte ieri da Willkie confermano in pieno le rivelazioni dell'*Aftonbladet*, e cioè che dando ordine alla flotta dell'Atlantico di aprire il fuoco senza preavviso contro navi da guerra tedesche, il Presidente si propone di mettere il Congresso e, con ciò il Paese, dinanzi al fatto compiuto in un intervento armato contro le Potenze dell'Asse. La Casa Bianca è convinta che ciò aiuterà nel modo più efficace la Granbretagna ma anche e soprattutto l'Unione sovietica.

Una collaborazione americano-russa?

L'intervento degli Stati Uniti, secondo i calcoli di Washington, dovrebbe tra l'altro determinare una definitiva chiarificazione in Asia, nel senso che il Giappone non oserebbe attaccare alle spalle i bolscevichi. Il fatto che questi hanno adottato misure provocatorie nei confronti di Tokio e precisamente minando tutte le acque della penisola da Camciatka a Wladivostok indica che il Cremlino ha avuto da Roosevelt determinate assicurazioni.

Del resto, da certe pseudo indiscrezioni di personalità politiche americane, si può dedurre che nei circoli competenti d'oltre Atlantico si parla non solo di una collaborazione navale anglo-americana ma anche di una collaborazione americano-sovietica nel Pacifico nord-occidentale. La necessità di questa collaborazione viene dimostrata dagli organi della propaganda con argomenti formidabili: si dichiara che gli aiuti alla Russia di Stalin hanno essenzialmente uno scopo difensivo identico a quello degli aiuti alla Granbretagna. Infatti se questi aiuti venissero negati, i Tedeschi arriverebbero fino alla Siberia orientale e di lì potrebbero effettuare agevolmente l'ultimo balzo aggressivo, così come lo effettuerebbero dall'Isola britannica qualora questa fosse invasa dalle Armata di Hitler.

In altre parole, per impedire che gli Stati Uniti e l'emisfero occidentale cadano nelle mani del Reich è indispensabile che si formi un blocco anglo-americano-sovietico.

I medesimi organi della propaganda di Washington non si prendono per altro la briga di dire anche solo approssimativamente che sorta di aiuti gli Stati Uniti intendano fornire alla Russia. Tuttavia certe allusioni vorrebbero far credere che la prospettata caldeggiata collaborazione navale sarà preceduta dalla creazione di basi americane o miste in territorio sovietico: praticamente dunque ci troviamo alla vigilia di una revisione d'ufficio della dottrina di Monroe.

Bisognerà però fare i conti con l'oste e cioè con il Giappone, il quale non ha nessuna voglia di assistere passivamente a una eventuale ingerenza aggressiva degli Stati Uniti in Asia orientale. Bisognerà anche vedere quale consistenza potrà avere un blocco anglo-americano-sovietico.

La Russia di Stalin — si osserva in questi circoli competenti — ha già dimostrato ciò che generalmente si riteneva e cioè un colosso coi piedi di argilla.

Commentando la notizia che addetti militari degli Stati Uniti si trovano a Gibilterra, la *Börsen Zeitung* afferma che la presenza di alti ufficiali delle Forze americane nelle basi navali inglesi può essere senz'altro messa in relazione coi piani di Roosevelt, uno dei quali prevede, come è noto, l'occupazione di certi territori spagnoli e portoghesi in Atlantico.

Informazioni diplomatiche da Mosca dicono che il Governo sovietico sabato scorso comunicò all'Ambasciatore nipponico Tatekawa che campi di mine erano stati collocati lungo le coste sovietiche del Pacifico, esattamente quelle siberiana e del Camciatka, per cui la navigazione in quelle acque è pericolosa. L'ambasciatore Tatekawa ha comunicato l'informazione al Governo di Tokio.

T. Z.

Una fortificazione della Linea «Stalin» dopo l'espugnazione

Il Gabinetto nipponico si è dimesso

Nessun mutamento nelle direttive internazionali della politica - Una dichiarazione collettiva dei ministri dimissionari

Tokio, 16

Si annuncia ufficialmente che il Gabinetto giapponese ha presentato le dimissioni all'Imperatore.

L'Agenzia *Domei* informa che il Gabinetto Konoye ha ufficialmente rassegnato le dimissioni in blocco allo scopo di far posto ad un Governo che possa fronteggiare adeguatamente tanto la situazione interna, quanto quella internazionale. D'ordine dell'Imperatore, il Ministero Konoye rimane tuttavia temporaneamente in carica per il disbrigo degli affari correnti.

L'annuncio ufficiale delle dimissioni è stato dato 40 minuti dopo che il Principe Konoye aveva fatto ritorno dalla villa imperiale di Hayama, dove l'Imperatore gli aveva concesso un'udienza di 20 minuti. Le dimissioni erano state decise nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri. Il ministro degli Esteri Matsuoka, essendo da qualche giorno indisposto, non ha potuto prender parte alle riunioni straordinarie del Gabinetto e le sue dimissioni sono state date pel tramite del segretario generale della Presidenza del Consiglio.

Nei circoli vicini al Governo, si dichiara autorevolmente che le dimissioni del Gabinetto Konoye non implicano alcun cambiamento nelle direttive fondamentali della politica del Giappone, sia nei riguardi interni che in quelli internazionali compreso l'atteggiamento verso la Cina ch'è culminato con la conclusione del trattato col Governo nazionale di Nanchino per una concreta collaborazione fra i due Paesi.

E' opinione generale che le dimissioni del Gabinetto siano l'epilogo di una crisi da tempo latente e che è stata precipitata dalla guerra russo-tedesca. L'Agenzia *Domei* stessa ha riconosciuto che il fatto che l'Imperatore e l'Imperatrice hanno interrotto le loro vacanze è prova che una situazione molto delicata esiste nel Paese.

L'*Hochi Shimbun*, in un commento editoriale alla situazione interna apparso prima dell'annuncio delle dimissioni del Gabinetto, fra l'altro ha pubblicato: «Il Governo del Principe Konoye ha assolto il suo compito, ed ora allo scopo di porre il Paese con maggiore vigore su un piede di guerra totale, è urgentemente necessaria una direzione politica più energica». Il giornale poi si faceva eco della previsione che qualora il Governo Konoye non avesse preso delle iniziative concrete nel campo internazionale, erano da prevedersi mutamenti nella scena politica.

I ministri dimissionari hanno diramato la seguente dichiarazione collettiva: «Ci dimettiamo perchè abbia esecuzione la politica nazionale che è quella di fronteggiare concretamente la situazione mondiale in continuo mutamento. In tale situazione, il Governo ha chiaramente avvertito la necessità di un rapido rafforzamento dell'organizzazione interna e di un grande rinnovamento nella stessa struttura del Governo».

La stampa nipponica è concorde nel prevedere che il nuovo Ministero sarà prevalentemente composto di esponenti dell'Esercito e della Marina.

Le ripercussioni a Washington

Washington, 16

Sperimentati osservatori politici che lasciarono la Capitale nipponica appena tre settimane or sono, dopo di avervi vissuto per diversi anni, sono concordi nel giudicare che le odierne dimissioni del Gabinetto nipponico preludono a grandi avvenimenti nell'Estremo Oriente.

Dalla formazione del nuovo Ministero si potrà avere una indicazione sufficientemente chiara dei futuri orientamenti della politica nipponica nell'attuale momento storico. Qui negli Stati Uniti si è maggiormente interessati al punto se il Giappone riprenderà immediatamente la sua espansione o se preferirà continuare una politica di attesa migliorando a tal fine forse anche i rapporti divenuti delicati in questi ultimi tempi con alcune Potenze. Per tale ragione si attende di conoscere il nome del successore del Ministro degli Esteri Matsuoka. La prime indicazioni sommarie che si danno dalla Capitale nipponica menzionano l'ambasciatore Shigemitsu, attuale ambasciatore a Londra, che favorirebbe una politica di equilibrio, e l'Ammiraglio Suetsugu di cui sono note le nette simpatie per l'Asse, per il posto di ministro degli Esteri. Quest'ultimo è anche menzionato quale possibile nuovo Primo ministro. Non si esclude che l'incarico di comporre il nuovo Ministero possa essere affidato al ministro dell'Interno dimissionario barone Inanuma che appartiene alla tendenza di Shigemitsu. Comunque appare chiaro agli osservatori suindicati che se il Principe Konoye rimarrà fuori del Governo, egli continuerà ad esercitare una grandissima influenza sulla politica nipponica.

L'Ambasciata nipponica ha annunciato di aver richiamato l'attenzione del Dipartimento di Stato sulle difficoltà poste alla partenza dai porti americani di Baltimora, Boston e Panama di tre piroscafi giapponesi. E' stato precisato che non si è trattato di una protesta sibbene di una richiesta delle cause di dette difficoltà cha sono causa di ritardo della partenza delle tre navi anzidette. *(U. P.)*

La propaganda inglese negli S. U.

Una inchiesta sollecitata dal sen. Weehler

Washington, 16

Il senatore Weehler ha sollecitato un'inchiesta del Senato sul sistema della propaganda britannica negli S. U. Weehler afferma di avere le prove che l'Inghilterra allo scopo di trascinare gli S. U. in guerra, ha speso per la propaganda 150 milioni di dollari. Weehler accusa inoltre il giornale *New York Times* di disonestà nella divulgazione delle notizie, rilevando fra l'altro come esempio il fatto che quel giornale ha soppresso recentemente in una corrispondenza dal Cairo, la parte in cui si affermava che un intervento degli Stati Uniti nella guerra attuale esigerebbe sforzi talmente colossali che i sacrifici sostenuti dagli S. U. durante la passata guerra mondiale apparirebbero in confronto, come uno scherzo.

Il giornale *America Magazine* pubblica un articolo il cui autore, Hopkins, mette in rilievo la gravità della situazione attuale della Granbretagna. La flotta britannica ha una missione difficile ed è esposta a grandi pericoli, mentre le condizioni di vettovagliamento dell'Inghilterra peggiorano di settimana in settimana. Hitler, egli dice, si avvicina al suo scopo di tagliare la Granbretagna dalle sue fonti di vettovagliamento e, se le cose continueranno in questo modo, si potrebbe giungere alla catastrofe finale.

Si apprende da notizie riportate da questi giornali che l'Ufficio riarmo di Washington ha comunicato che la prima fornitura di macchine e di altro importante materiale bellico degli Stati Uniti alla Russia verrà imbarcata con ogni probabilità nei prossimi giorni lungo il litorale occidentale degli Stati Uniti. Da funzionari di detto Ufficio si apprende pure che il Governo statunitense ha concesso il nulla osta per l'invio di macchine acquistate dall'Unione dei Soviet qualche tempo fa negli Stati Uniti per un valore di dieci milioni di dollari. L'assistenza alla Russia si effettuerà in tre modi: 1) l'Ufficio organizzativo conferirà delle ingenti ordinazioni di macchine, apparecchi e carburanti ai Soviet; 2) verrà istituito un servizio regolare marittimo fra gli Stati Uniti e Wladivostok; 3) ordinazioni britanniche negli Stati Uniti saranno stornate a favore della Russia.

La Confederazione della riconciliazione annuncia che oltre 2000 pastori protestanti e insegnanti appartenenti alla Confederazione hanno firmato un proclama nel quale dichiarano di rifiutare di benedire la guerra dall'alto della cattedra, di approvarla o di appoggiarla. Tra i firmatari del proclama si notano 5 vescovi protestanti, 4 prevosti, vari presidenti di istituti di insegnamento nonchè altri eminenti rappresentanti della teologia e della pedagogia protestante degli Stati Uniti.

I marinai della flotta mercantile nordamericana hanno chiesto una aggiunta al salario per il caso che essi debbano recarsi fino a Wladivostok o fino agli altri porti sovietici dell'Estremo Oriente. Tale aggiunta ammonta a 500 dollari per ogni viaggio verso un porto sovietico. Molti marinai hanno espresso la paura che una volta entrati in un porto sovietico vengano trattenuti e incarcerati dalle autorità bolsceviche.

L'Ufficio di coordinamento della produzione bellica ha annunciato che per l'intero secondo semestre dell'anno in corso nessun quantitativo di alluminio sarà messo a disposizione del consumo privato, essendosi verificata un'insufficienza di produzione di tale metallo per le necessità del riarmo nazionale. Il Comitato dei Ministri del Senato ha approvato una proposta di legge che contempla lo stanziamento di 585 milioni di dollari previsti per spese militari

Controllo dei prezzi

Il Segretario del Partito tiene rapporto ai Federali

Roma, 16

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto, nella sede Littoria, ai Segretari federali, presenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del Partito ed i camerati preposti alla vigilanza delle dieci zone istituite per il coordinamento ed il controllo dei prezzi.

Prima di iniziare i lavori, il Segretario del Partito ha rievocato la figura e l'opera di Segretario federale, del camerata Severo Ceccanti, deceduto a Pisa. Il ministro Serena ha quindi illustrato i molteplici aspetti del problema dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, affidato al controllo del Partito. Inoltre ha dato direttive ai Segretari federali affinchè l'opera del Partito, in questo delicato e importante settore, possa rispondere pienamente alla fiducia del Duce. Successivamente il Segretario del Partito ha intrattenuto i gerarchi sui principali problemi organizzativi del momento.

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

L'arruolamento dei volontari e il consenso dei genitori

Roma, 16

L'articolo 134 del T. U. delle disposizioni legislative sul reclutamento del R. Esercito stabilisce che i giovani, i quali chiedono di contrarre arruolamento volontario devono, fra l'altro, se minorenni, far risultare il consenso dovuto dal genitore esercente la patria potestà ovvero, in sua vece, del tutore.

Nelle attuali contingenze belliche tale disposizione presenta non pochi inconvenienti nei riguardi dei giovani che per avere parenti in A. O. I. o in altri Paesi controllati dal nemico non sono in condizioni di produrre l'atto di consenso richiesto. In particolare vengono ad essere danneggiati alcuni allievi delle scuole militari i quali, per i motivi suaccennati, sono posti nell'impossibilità di contrarre, al compimento del 17.o anno di età, l'arruolamento volontario triennale, previsto dall'articolo 107 del citato T. U. sul reclutamento

Soprattutto allo scopo di sistemare la posizione di questi ultimi giovani, evitando danni che potrebbero loro derivare dal ritardo nell'arruolamento, si è predisposto un disegno di legge col quale si stabilisce che nei casi di arruolamento volontario di minorenni quando il padre o l'esercente la patria potestà non possono, per cause di forza maggiore, dare il loro consenso, questo potrà essere dato da una delle perone indicate dal C. C. per l'esercizio della tutela.

I compensi dei medici per l'assistenza mutualistica aumentati del 10 per cento

Roma, 16

Presso la sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti è stato raggiunto un accordo tra il Sindacato medici, le Federazioni nazionali, Casse mutue dell'industria e dell'agricoltura e la Cassa nazionale malattie addetti al commercio, per il quale, a partire dal 1.o luglio, viene portato un aumento del 10 per cento ai compensi dei medici per tutte le forme di assistenza sanitaria agli operai e impiegati dell'industria e loro familiari, ai coloni e mezzadri ai braccianti e salariati agricoli e al portieri e piazzisti.

Laccordo dura in vigore per sei mesi e sintenderà tacitamente rinnovato, qualora non venga disdetto prima della scadenza. La Confederazione fascista dei professiolsti e degli artisti comunica, con l'occasione, che sono in corso trattative con tutti gli altri enti assistenziali e mutualistici per apportare un analogo aumento alle retribuzioni dei medici e delle ostetriche.

Le operazioni doganali

I casi nei quali è ammessa la dichiarazione verbale

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale di data 2 luglio 1941-XIX, relativo alla determinazione dei casi nei quali è ammessa la dichiarazione verbale nelle operazioni doganali:

Art. 1) La dichiarazione verbale, consentita dall'articolo 18 della legge doganale sopra richiamata, oltre che per le merci portate dai viaggiatori per loro uso è pure ammessa nei seguenti casi:

1) all'importazione e all'esportazione:

a) per le merci che negli uffici doganali del confine di terra si importano dagli agricoltori e dagli abitanti della frontiera, quando i diritti di confine da pagarsi non superino lire 200 e per le merci che dai medesimi vengono esportate.

c) per le merci che si importano o si esportano per conto dello Stato, con pronto pagamento dei diritti dovuti, quando l'operazione doganale sia richiesta e assistita da agenti del Governo espressamente delegati;

d) per i piccoli quantitativi di merci prelevate col permesso delle dogane dalle provviste di bordo delle navi o costituenti paccotiglie e per l'esportazione di lievi quantitativi di merci destinate a provviste di bastimenti di qualsiasi portata;

e) per i bagagli dei viaggiatori, comprese le merci per uso particolare in essi contenute, quando non siano accompagnate dal proprietario, purchè ne vengano presentate da spedizionieri doganali o da loro procuratori.

2) alla spedizione di merci estere in cauzione;

a) per la spedizione di merci per conto dell'amministrazione dello Stato nel caso indicato alla lettera c del paragrafo uno;

b) per il trasporto dalle dogane agli stabilimenti di lavorazione o ad altri uffici delle merci, che sdoganate a regime di favore perchè destinate a determinati impieghi, devono essere sottoposte a vigilanza per l'accertamento delle condizioni a cui l'agevolazione è subordinata, sempre che la particolare destinazione della merce risulti esplicitamente espressa dalla rispettiva dichiarazione di esportazione;

c) per la spedizione dalla dogana ad altri uffici di merci soggette all'adempimento di speciali formalità misure metriche, carte da giuoco, armi da fuoco ecc.).

3) Alle spedizioni di merci nazionali in cabotaggio o in circolazione:

a) per le piccole partitee di merci imbarcate dai capitani di bastimenti per conto proprio o per piccoli quantitativi portati per uso particolare dalle persone dell'equipaggio;

b) per spedizioni di peso inferiore a chilogrammi 20 da chiunque fatte;

c) per le spedizioni di circolazione fatte dagli agricoltori e dagli abitanti delle zone di frontiera;

4) Alle uscite via mare di merci estere in transito. Per l'uscita in transito via mare quando è fatta per conto dello Stato ai sensi della lettera c, paragrafo uno.

Art. 2) E' data facoltà ai direttori superiori di dogana di ammettere la dichiarazione verbale per ogni spedizione in operazione:

a) per le merci presentate agli uffici doganali dalle due ultime classi, comprese le sezioni e i posti doganali, situate in località ove non si trovino persone capaci di compilare dichiarazioni scritte;

b) per le operazioni relative a merci trasportate per via aerea effettuate direttamente dal proprietario;

c) per la importazione in franchigia degli oggetti previsti dagli articoli 7 e 8 delle disposizioni preliminari della tariffa dei dazi doganali approvate co nR. D. 9 giugno 1921 n. 861 convertito nella Legge 17 aprile 1925, n. 473;

d) in casi isolati quando il proprietario della merce provveda direttamente all'operazione doganale e si tratti di merci di facile riconoscimento e di sicura classifica.

TEATRI E CONCERTI

La prima manifestazione musicale si terrà stasera al Castello

La prima manifestazione della Estate musicale, che doveva svolgersi iersera, al Castello di San Giusto, causa il maltempo è stata rinviata a stasera, alle 21 precise, con gli stessi artisti e il medesimo programma ripetutamente pubblicato.

I biglietti acquistati per la manifestazione di ieri, sono valevoli per stasera.

Frattanto è stato pubblicato il programma della seconda manifestazione musicale che, sotto la direzione del maestro Luigi Toffolo, si svolgerà sabato prossimo alle ore 21, al Castello di San Giusto. Per questa manifestazione si inizia da oggi alla Cassa del Teatro Verdi la vendita di posti.

La bellezza e varietà del programma che qui pubblichiamo e l'eccellenza degli esecutori, assicurano anche per il secondo spettacolo, una forte e fervida affluenza di spettatori: Rossini: «Il Barbiere di Sivglia», sinfonia; Donizetti: «L'Elixir d'amore», Una furtiva lacrima, Rodolfo Moraro; Puccini: «Turandot», Tu che di gel sei cinta, Carla Gavazzi; Vittadini: «Vecchia Milano», Pirrica, Gruppo danzatrici con Ria Teresa Legnani; Mascagni: «Cavalleria Rusticana», Voi lo sapete o mamma, Maria Accerboni; Ponchielli: «La Gioconda», Danza dele Ore, Gruppo danzatrici con Ria Teresa Legnani; Wagner: «Lohengrin», Preludii atto I e III; Boito: «Mefistofele», Nenia, Carla Gavazzi; Cilea: «L'Arlesiana», Lamento di Federico, Rodolfo Moraro; Giordano: «Andrea Chènier», La mamma morta, Maria Accerboni; Mascagni: «L'Amico Fritz», duetto delle ciliege, Carla Gavazzi e Rodolfo Moraro; Berliotz: «Marcia Ungherese».

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: «Arcobaleno della canzone», orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza (trasmissione organizzata per la soc. an. Mira Lanza di Genova). Ore 21.20: Concerto del Quartetto Italiano e del pianista Arnaldo Graziosi (componenti il Quartetto Italiano: Remy Principe, primo violino; Ettore Gandino, secondo violino; Giuseppe Matteucci, viola; Luigi Chiarappa, violoncello). 22.10: «Una boccata d'aria pura», rivista di Rovi e Riani, orchestrina diretta dal m.o Zeme, regia di Guido Barbarisi.

Serata d'arte varia al Dopolavoro «M. Trevisan»

Sabato prossimo 19 corr. dalle 20, avrà luogo, nella vasta sala del Dopolavoro rionale «M. Trevisan», via Caprin 7, un interessante spettacolo di varietà sostenuto dal bravo complesso dilettantistico del Dopolavoro Ferroviario, diretto dal camerata Silvio Cusani. Presentatore il camerata Claudio Rossmann.

Il programma, dettagliato, è esposto all'albo sociale. Ingresso lire 1. Posti a sedere, numerati, lire 0,50 (oltre l'ingresso).

Cinematografo al Giardino Pubblico

«100 uomini ed una ragazza», la brillante pellicola con Deanna Durbin, che tutti hanno ammirato la passata stagione sui maggiori schermi cittadini, ricomparirà stasera sul bianco telone del Teatro estivo del Giardino pubblico. Il suggestivo spettacolo sarà integrato da un interessantissimo giornale Luce. Inizio alle ore 21. Prezzi popolari.

RADIO
17 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Orchestra d'archi. 13.15: Dischi. 14.15: Concerto scambio dalla Germania. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione da Marina di Massa dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia Marina «Torre Balilla». 17.45: Musica sinfonica. 19.40: Musica varia. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **Arcobaleno della canzone**, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.20: **Concerto** del Quartetto Italiano e del pianista Arnaldo Graziosi. 22.10: «Una boccata d'aria pura», rivista di Rovi e Riani, orchestrina diretta dal m.o Zeme.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestrina Strappini. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Musica operettistica. 15.30 (circa) (onda m. 221,1): Manifestazioni wagneriane da Bayreuth: Trasmissione del primo atto dell'opera «La Walkiria», di R. Wagner. 20.40 (onda m. 230,2): «Estuario», tre atti di Arnaldo Boscolo. 22: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16.30: «Domani sarò arrestato!», F. Marian, K. Dorsch.
PRINCIPE. 16: «L'incredibile realtà», con O. Stewens e Valeria Hobson. Si può vincere la morte??
FILODRAMMATICO. 15.30: «La maschera del peccato», C. Lombard e Cecchelin in «Notturno coniugale» e Varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 16: Ultimo giorno: «Fatalità», con Laurence Olivier, Vivien Leigh. Segue: «Il Covo».
REGINA. 16: «La reginetta delle nevi», amore, sport, avventura, con Ann Sheridan, Richard Carlson.
IMPERO. 16: «Solo una notte», romanzo d'amore con Margaret Sullivan, John Boles e Billy Burke, nonchè il documentario «Il Covo».
REALE. 16: «Caffè viennese», con Marta Harell e Hans Moser.
GARIBALDI. 16: «Il sergente di ferro», con Fredric March e Charles Laughton.
MASSIMO. 16: «Arditi civili», tutti gli ardimenti in una vicenda passionale con Elli Parvo e Guido Celano.
NOVO CINE. 16: «La bambola nera», con Nan Grey e Donald Wood.
ODEON. 16: «A mezzanotte», con Don Ferry e Jacqueline Wells.
SAVOIA. 16: «Recluse», con Wyn Cahoon e Scott Colton.
POPOLO. 16: «Sangue d'artista», con Marta Eggerth, la voce dell'usignolo, e «Tirana deliziosa», M. Hopkins, J. Mac Crea.
RADIO. 16: «Fuori servizio», con il grande comico Duvallès e S. Dehellj.
VITTORIA. 18: «Una donna contro il mondo». All'aperto 21.15: ult. 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Gloriosa avventura», epico con Gary Cooper.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Concerto vocale, strumentale e coreografico. Bottega del vino: concertino dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «100 uomini ed una ragazza», con Deanna Durbin.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna caratt. Allegria. Giardino.
I TRE PORCELLINI (Foscolo 28 - tel. 4897). Taverna gaia. Vini scelti.

"Le due ore del dilettante,, sabato e domenica a Grado

Nell'incantevole «Parco delle rose» di Grado, che è certamente una fra le gemme più preziose delle spiagge italiche, si svolgeranno sabato e domenica p. v. due brillanti trattenimenti denominati «Le due ore del dilettante». Il ricco variatissimo programma sarà sostenuto da due dicitori comici, da una prodigiosa fisarmonicista, dalla più piccola soubrette d'Italia nonchè da stellini e divi del microfono oltre che da un godibilissimo imitatore. Il commento musicale sarà sostenuto da un elettrizzante complesso di assi della musica giazzo. Fra il primo e il secondo tempo si avrà una novità di grande attrazione: «Come si incide un disco ovvero come si tramanda la voce ai posteri», con esperimenti diretti sugli spettatori, curati dalla nota Casa Adan. Il trattenimento di sabato, per il quale è vivissima l'attesa, ha inizio alle ore 20.30 precise.

Dopolavoro Ferroviario. Continuano con crescente successo gli spettacoli cinematografici all'aperto allestiti allo Stadio «Costanzo Ciano», di viale Regina Elena 51. Per sabato viene annunciato un ricco programma cinematografico. Per il gruppo cicloturistico è in via di organizzazione una gita in bicicletta verso una fra le più suggestive località istriane.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	15	16
Rendita 5%	93.35	93.45
Rendita 3½%	75.35	75.75
Redimibile 3½%	72.75	72.95
Redimibile 5%	94.85	95.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.90	95.90
Buoni Tes. nov. 1943	97.40	97.55
Buoni Tes. nov. 1944	97.—	97.10
Buoni Tes. nov. 1949	99.—	99.50
Buoni Tes. nov. 1950	99.20	99.20
I. R. I.	476.—	476.50
I. R. I. «Stet» 4%	655.—	655.—
I. R. I. «Mare» 4½%	487.—	487.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	507.—	508.50
Elettr. Ferrovie Stato	484.50	485.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	460.—	460.—
Fond. Tre Venezie 4%	447.—	447.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1123.—	1100.—
Assicuratrice Italiana	722.—	715.—
Infortuni	2455.—	2440.—
Riun. Adriat. ser. A	2400.—	2400.—
Riun. Adriat. ser. B	2395.—	2395.—
Gerolimich	270.—	270.—
Istria-Trieste	350.—	350.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1285.—	1270.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	734.—	734.—
Tram	203.—	203.—
Ampelea	345.—	345.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	205.—	203.50
Cementi Isonzo	128.70	128.70
Istriana Cementi	205.—	205.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	283.—	276.—

CAMBI: New York 19.—; Svizzera 441.—; Germania 760.45.

Lo scivolone di un autotreno e le sue conseguenze

Verso le 20 di ieri sera, un autotreno cisterna con rimorchio, targato TO. 46578, mentre stava scendendo la galleria Sandrinelli, è scivolato sul lastrico bagnato, andando a mettersi per traverso della via, facendo una brusca giravolta. In conseguenza di ciò, la macchina ha riportato lievi danni ai parafanghi. Sul posto è accorso un carro attrezzi dei vigili del fuoco, che dopo un'ora di intenso lavoro, ha potuto rimettere la macchina in carreggiata. Durante tutto quel tempo la circolazione dei tram e delle altre vetture è rimasta interrotta.

Ha le vesti incendiate da un fornello e riporta gravi ustioni

Ieri mattina, la casalinga Antonia Cimadori, di 40 anni, abitante in Guardiella Timignano 1604, metnre si trovava vicino ad un fornello, le vesti le hanno preso fuoco. La povera donna è rimasta seriamente ustionata al viso e al torace. Trasportata con una auto privata all'ospedale Regina Elena, la Cimadori è stata accolta nella divisione dermatologica con prognosi di sette settimane.

Sospetta intossicazione alimentare

Giorni or sono, la casalinga Livia Lunatelli, di 59 anni, abitante in via G. Padovan 9, dopo aver pranzato, ha sentito dei forti dolori, causati forse da cibi guasti. Trasportata verso le 18 di ieri dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta nella seconda divisione medica per sospetta intossicazione alimentare.

Investito da un ciclista

Ieri sera, mentre passava per la via del Bosco, tale Giuseppe Gorianz, di 63 anni, abitante in via Commerciale 307, è stato investito da un maldestro ciclista, riportando la frattura nasale e un ematoma alla palpebra inferiore destra. Trasportato dalla C.R.I. all'ospedale Regina Elena, il Gorianz, dichiarato guaribile in non meno di tre settimane è stato accolto in osservazione.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

Cronaca giudiziaria

Il processo del cacao in Appello
Altri dieci commercianti assolti

(Corte d'Appello) Ieri, in sede di appello, è comparso il secondo gruppo di commercianti i quali, nelle udienze dello scorso febbraio e marzo, erano stati condannati dai giudici della quarta sezione del Tribunale penale a varie pene, tra detentive e pecuniarie, per avere maggiorato i prezzi nella vendita di grosse partite di cacao. Contro le sentenze avevano presentato ricorso tanto gli imputati quanto il P. M.

All'udienza di ieri, nella quale sono stati conglobati, per l'esame e la discussione, i vari ricorsi, la Corte, accolte le tesi difensive, ha ritenuto di assolvere i commercianti Enrico Goldschmidt fu Massimiliano, Giovanni Rosmann fu Antonio, Bruno Jersek fu Francesco, Decio Rossi fu Rodolfo, Paolo Melauri Goldfrucht, Leopoldo Tolentino Müller, Luigi Gianfrè fu Gaetano, Carlo Macerata fu Giacomo, Gabriela Fritscher vedova Seelingmann e Silvio Gattegno fu Benvenuto, perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

Presidente comm. Formosa; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avvocati Turola, Poillucci e Gefter-Wondrich; cancelliere Contino.

CORRISPONDENZA APERTA

Apollo, Postumia Grotte. Vi abbiamo risposto sul «Popolo-Piccolo della Sera» del 16 luglio.

Polesana. E' importantissimo, non appena acquistate le shantung pura seta portarlo dal tintore per la sgrassatura, prima ancora della confezione del vestito s'intende! Se avete fatto questo, sarete a posto anche per la lavatura, perchè potrete fare una saponata con qualunque sapone puro, per esempio il Persil, risciacquando poi bene e mettendo ad asciugare in penombra, e possibilmente verso sera. Non esponete la shantung bagnato alla luce troppo viva. Stirate abbastanza umido e con ferro caldo.

Abbonato mattina F. G. «La Novella», Edizioni Rizzoli, Milano.

Zoro. Rivolgetevi all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi, Casa del Combattente.

Povero campagnolo. Chiedete istruzioni all'Ufficio Annonario del nostro Comune.

Sergente maggiore, urgente. Rivolgetevi al Distretto Militare, aperto per informazioni al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Studente Travan Tullio. A Trieste vi è un solo Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» in via P. Veronese. Avendo l'ammissione alla prima Magistrale superiore, non occorrono esami per iscriversi al Liceo Scientifico.

(Segue nel Popolo di Trieste-Piccolo *della Sera)*

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA fiducia offresi per tutti lavori per persona sola o piccola famiglia. Valdirivo 19, Zorzin. 49104 A
MEDIA età onesta, capace tutti lavori e cucinare, offresi 1-2 persone, stabile o prestaservizi. Via Madonnina 4. 49083 A
PRESTASERVIZI onesta offresi per piccola famiglia. Via Solitario 6, quinto, porta 35. 69502 A
PRESTASERVIZI capace, escluso alla domenica, offresi. Via della Zonta 2, Buna, passare dopo le 10. 49086 A
PRESTASERVIZI raccomandata offresi, 7 fino 17. Via Zovenzoni 5-I, destra, tel. 65-27. 69497 A
PRESTASERVIZI 38-enne offresi alcune giornate per settimana. Udine 8. 20815 A
RAGAZZA istriana offresi stabile presso piccola famiglia. Viale XX Settembre 46, portiere. 49098 A
RAGAZZA giovane offresi prestaservizi tutto giorno. Carpison 9, secondo piano, sinistra. 69495 A
SIGNORINA indipendente, ottimo cuore, pratica tutto, offresi governo casa, assistenza. Giulia 15-III, sinistra. 20768 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 49093 B
CAMERIERA, ragazze capaci, coniugi, persona sola, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 20829 B
DOMESTICA tutto fare per piccola famiglia cercasi. Via Romagna 2, Antonini. 4344 B
DOMESTICA o prestaservizi, intera giornata, buon mensile, cercasi. Imbriani 6, dentista. 49102 B
DOMESTICA capace cucinare, bambinaia pratica, attestati, presentarsi alla mattina via Pesce 3, porta 12. 69511 B
DOMESTICA cercasi, capace, brava, che sappia bene cucinare, con buoni attestati, 180 mensili. Cesare Beccaria 3, terzo. 69492 B
DOMESTICA capace tutto fare, buoni attestati, cercasi. Cicerone 2-II, sinistra. 69489 B
RAGAZZA tutto fare cercasi, media età, stabile. Via Nizza 14, Pascolini. Presentarsi ore 8-9.30, 14-15.30. 69496 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi, ore 13-15. De Battisti, Galleria 10. 69488 B
PRESTASERVIZI capace bucato cercasi. Attestati. Indirizzo al Piccolo. 20819 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Mazzini 51, secondo. 20825 B
PRESTASERVIZI capacissima, onesta, cercasi pomeriggio. Fabio Severo 6, porta 9. 20826 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Furlani, via dell'Istria 74-II. 49079 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, pranzo, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Ghirlandaio 15, Rebeni. 49081 B
PRESTASERVIZI anziana cercasi prontamente. Piazza Ospitale 4, terzo, porta 11. 49076 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA meccanico III grado, perfetto motori nafta, pratico lunghi viaggi, conoscenza lingue, disposto ovunque. Cassetta 20689 C, Unione Pubbl.
DISEGNATORE, riproduttore lucidi, provetto rilevatore, anche a ore, disposto trasferirsi, conoscenza lingue. Cassetta 20797 C. Unione Pubblicità.
DISEGNATRICE figurine giornali illustrati ed umoristici. Scrivere Bastoni, via Ciano, Gorizia. 1000 C
IMPIEGATO 45-enne, conoscenza italiano, tedesco, serbo, croato e sloveno, con lunga pratica svariati uffici internazionali, occuperebbesi. Scrivere: Cassetta 20798 C, Unione Pubblicità.
RAGIONIERE tiene contabilità, corrispondenza, qualunque lavoro ufficio, lire cento mensili. Sbogar, Cunicoli 9. 68882 C
SIGNORA viennese anziana brava cuoca capace dirigere casa offresi ad 1 o 2 persone, lunghi attestati. Cassetta 20753 C, Unione Pubblicità. 20753 C
TECNICO agrario esperto con nozioni di primo soccorso agli animali, offresi a seria azienda agricola, miti pretese. Cassetta 20691 C. Unione Pubblicità.
TECNICO, 25 anni pratica, importanti stabilimenti, officine, quale capotecnico, dirigente, diplomato macchinista, competente meccanica varia, caldaie, motori, macchine vapore, torneria, carpenteria leggera, tubolature, cerca posto adeguato anche provincia. Gentili offerte Cassetta 20806 C, Unione Pubblicità. 20806 C
24-ENNE bella presenza, distinta, pratica cucito, offresi anche gabinetto medico. Cassetta 20748 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova 19. 48468 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 20807 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 20814 CC
PLISSE' ultima creazione a sole eseguisce Tintoria Ziberna, Battisti 20, piazza Dalmazia 3, piazza Costanzo Ciano 13, Italo Balbo 16. 69212 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commessa, lavoranti e mezze lavoranti sarte, cerca negozio confezioni Mazzini 51. 20821 D
AUTISTI provvisti patente terzo grado cerca importante ditta autoservizi, possibilmente di linea, e operai meccanici e motoristi, Cassetta 20679 D, Unione Pubblicità. 20679 D
COMMESSO manifatture capace gestire importante negozio provincia cercasi. Offerte indicando referenze, cauzione disponibile. Cassetta 20804 D, Unione Pubblicità. 20804 D
FATTORINO cerca Pasticceria Urbanis. 49090 D
FIAT filiale di Trieste, via Marconi 6, cerca operai motoristi e montatori specializzati nelle riparazioni di autoveicoli. 69484 D
MEZZO lavorante e ragazzo falegname cercansi. Via Ugo Foscolo 5, negozio. 8341 D
MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Torelli, Fabio Severo 55. 20828 D
PRINCIPIANTE o pratico commestibili, volonteroso imparare, cercasi. Viale Regina Elena 35, Collini. 20839 D
RAGAZZETTO principiante per negozio cercasi. Piazza Vico 8. 69508 D
RAGAZZO pratico per negozio commestibili cercasi. XXX Ottobre 6. 69460 D
RAGAZZO portapane cercasi. Madonnina 21, panetteria. 20831 D
RAGAZZO apprendista cerca Pellicceria Nelzi, piazza Ciano 8. 20812 D
SECONDA lavorante sarta donna molto brava cercasi. Corso Garibaldi 4. 20838 D
SIGNORA, signorina educata, presenza, fine, cercasi per governo casa presso persona distinta con bambino. Scrivere Cassetta 20796 D, Unione Pubblicità. 20796 D
SIGNORINA intelligente, presenza, capace trattare affari commerciali, cercasi. Scrivere tessera ferroviaria 334356 fermo posta, Milano. 5428 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERETTA vuota cerca anziana pensionata presso signora sola, centro. Cassetta 20790 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, una, più persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6558 F
CAMERA ingresso scale, moderna, affittasi prontamente distinto. Crispi 15, quarto. 49100 F
CAMERA mobiliata soleggiata, prezzo mite, affittasi. Carducci 24, porta 16. 69507 F
CAMERA mobiliata soleggiata affittasi a distinto. Piazza Impero 8-I. 69512 F
CAMERA bellissima, grande, 120, affittasi prontamente, anche giorni. Indirizzo Piccolo. 69503 F
CAMERA «900», bagno, volendo giorni. XX Settembre 16-III, porta 7. 69493 F
CAMERA mobiliata una persona affittasi. Rismondo 4, porta 4. 69491 F
CAMERA ingresso libero scale affittasi. Caprin 2-I, porta 5. 49075 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Agro 1, primo. 49073 F
CAMERA vuota soleggiata affittasi. Pacinotti 5, quarto, porta 22. 20822 F
CAMERA elegante, lussuosa, attiguo bagno, telefono, centralissima. Rossini 14, terzo, sinistra. 20820 F
CAMERA vuota, bellissima vista, soleggiata, affittasi. Pascoli 21, quarto, destra. 20817 F
MATRIMONIALE bella soleggiata, tutto nuovo, comodo cucina, affittasi. S. Francesco 34-I, destra, Spagano. 69498 F
MATRIMONIALE bellissima, eventualmente vitto, affittasi. Carducci 8, terzo, destra. 69490 F
MOBILIATA per 1 o 2 amici distinti. Via Udine 12, porta 8. 20654 F
MOBILIATA, tipo salotto, affittasi. Tarabochia 5-II, porta 12. 20816 F
PIEDATERRA signorile, centrico, tipo salotto, affittasi solamente distintissimo. Indirizzo Piccolo. 69499 F
STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Madonnina 8-I, destra. 69556 F
STANZA affittasi, comodo cucina, a distinti. Parini 5, porta 23. 69485 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; istruzione individualmente. Controllo, sorveglianza esercitazioni. Pomeriggi completamente liberi! Diaz 3. 6550 G
ABBISOGNANDOVI titolo studio inferiore, superiore (maestro, ragioniere, geometra). Seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 6551 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 49016 G
STENODATTILOCONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10, contabilità 20 mensili. Zanetti 8. 48785 G
STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6557 G
TEDESCO. Corsi speciali accelerati Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BICICLETTA balloncino grigia smarrita via Battisti 4. Buona mancia. Via d'Alviano 28, falegname. 49105 H
BORSETTINA per cintura camoscio marrone smarrita via S. Francesco. Mancia portandola Valdirivo 26, magazzino. 69494 H
MATRICOLA smarrita rivendita bolli Posta centrale. Mancia portandola vicolo Castagneto 71. 49078 H
PAPPAGALLO rinvenuto 9 corrente paraggi F. Severo-S. Francesco. Rivolgersi Donadoni 26-III, Vodican Francesco. 69501 H
PASSAPORTO germanico smarrito. Mancia generosa portandolo via Crispi 83-II. 49097 H
SACCHETTO contenente vestitino nero smarrito domenica Molo Audace. Mancia portandolo Pozzo Mare 1, III, Decolle. 49094 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI lussuosi soleggiati, casa nuova, due stanze, stanzetta, bagno completamente installato, riscaldamento autonomo, due poggiuoli, tappezzeria a scelta, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 80. Informazioni Amministrazione Clementi. 20046 I
APPARTAMENTI signorili una, due, tre stanze, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 48206 I
APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, massimo conforto moderno, 3 stanze, bagno, cucina, affittansi prontamente, viale Sonnino 61. Amministrazione Malis, via Carducci 10. 48987 I
APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 2 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente, via Bartoletti 4. Amministrazione Malis, via Carducci 10. 48988 I
APPARTAMENTI vuoti diverse grandezze, altri mobiliati, anche villa, affittiamo. Torrebianca 24. 20824 I
APPARTAMENTO paraggi Campo Marzio, soleggiato, signorile, 4 stanze, stanzino, retrocucina, ripostiglio, doppi servizi installati, termo, ascensore, telefono, affittasi causa trasferimento. Scrivere Cassetta 20832 I, Unione Pubblicità. 20832 I
CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Crocifisso 3, pianoterra. 20785 I
CAMERA cucina, o due camere in villetta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20835 I
LOCALE due fori facciata, fornito acqua, gas, luce, gabinetto, posizione con molto passaggio, affittasi. Via Istituto 26. 20833 I
QUARTIERE due camere, camerino, stanzino bagno, cucina, tutto conforto, pezzetto orto, affittasi prontamente lire 203 mensili. Cassetta 20792 I, Unione Pubblicità. 20792 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 20818 I
QUARTIERINO nuovo, 2 camere, accessori, affittasi prontamente. Via Torrebianca 37. 20802 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 6.— L

APPARTAMENTO mobiliato due camere, cucina, posizione tranquilla, possibilmente periferia vicinanza tram, cercasi prontamente. Indirizzare: Sottufficiale Datella Bruno, casermetta Cavour. 49103 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice elettrica, macchina scrivere Remington, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 20808 M
BAGNO completo tutto in buonissime condizioni vendesi, ore 9. Marconi 36, magazzino. 69509 M
BOLLITORE gas (Triplex) tre fiamme bellissimo, 6 tendine finestra automatiche nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 49101 M
BUCCOLE brillanti perfetti, anello solitario, anello matrimoniale, posaterie argento sei persone, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20488 M
CALZONI vestito estivo impermeabile nuovo. Ghega 2-V, porta 25. 49074 M
CAMERA pranzo quercia massiccia naturale intagliata, occasione. Maurizio 16, primo, Biasina. 49085 M
CAMERA pranzo noce massiccia antica bellissima, solida. Maurizio 16-I, Biasina. 49084 M
CARROZZELLA sport Phoenix, ricoperto-passeggio bambini, tutto nuovissimo, vendonsi. Telefonare 26754. 69504 M
GABBIA grandiosa con uccelli vendesi. Scala Bonghi 22 (Rione Re). 69083 M
MACCHINA cucire perfettissima garantita vendesi occasione. Matoffoli 13, terzo. 20834 M
MACCHINA Singer perfetta, buonissima, garantita, 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 69487 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso vendesi occasione. Gatteri 54, pianoterra, destra. 69481 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova, altra Underwood ufficio, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 20808 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 20807 M
TAPPETO persiano antichissimo, materasso, suste, bar, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 69505 M
VESTITI, mantelli estivi, attaccapanni, altri oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20827 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CAMERA pranzo cercasi, buono stato. Indirizzo Piccolo. 49089 N
MONTACARICO cantiere forme tubi cercasi. Offerte: Bossa, via Galatti 20. 49087 N
MOTORE marino 5 cavalli cercasi. Cavana 20, Galasso. 49088 N
PISTOLA automatica ottimo stato acquistasi occasione. Cassetta 20803 N, Unione Pubblicità. 20803 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, salottiletto, mobili combinati, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 49018 NN
ACCERTATEVI: matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, divaniletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, attaccapanni, suste, materassi scascame lana. Risparmierete, Tarabochia 6. 69442 NN
APPROFITTATE acquistando cucine, matrimoniali, il più grande assortimento lo troverete soltanto Madonnina 14-21. 8339 NN
CAMERA pranzo grandiosa finissima, matrimoniale lussuosa, salotto stile artistico, vendonsi occasione. Ore 14-17. Nizza 1, primo, sinistra. 20837 NN
CAMERA pranzo nuova finissima garantita vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegname. 20811 NN
CUCINE, matrimoniali, il più grande assortimento di propria produzione troverete Foscolo 5. 8340 NN
MATRIMONIALE usata solidissima, suste, materassi, vendonsi occasione. Ore 10-12. Rapicio 4, falegname. 20836 NN
MATRIMONIALE moderna, massiccia, vendesi partendo, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 20823 NN
MATRIMONIALE, pranzo, cucina, modernissime, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 9, porta 1. 20795 NN
PIANINO ottimo stato vendesi. Scussa 8-II, sinistra. 49082 NN
STANZE pranzo, letto, salotti, cucine, singoli mobili, oggetti diversi, comperasi sempre Marco, corso Littorio 16 A. 69459 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O
ANTONINI acquista argenteria, brillanti oro pagando massimo. Via Roma 11, oreficeria. 68866 O
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

GORIZIA e provincia produttori assicurazioni tutti rami aumenterete vostri guadagni rivolgendovi casella postale n. 30, Gorizia. 2000 P

Il 14 corrente cessava di vivere, lontano dai suoi ca[ri]

PIETRO PRACH

L'addolorata moglie IOLANDA n. GESSI con la LIDIA, il fratello GIOVANNI, le sorelle GIUSEPPINA STERNI e AMALIA in CANZIANI, i suoceri, cognati e te, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio mulazione avvenuta.

Margherita Beha-Picone

PASSA L'AMORE!

22

Devo esserti sincera, aprirti tutto l'animo mio. Sappi che, alcune volte, sotto i tramonti di fuoco che bruciavano i sensi, davanti al mare, dal quale, a notte, sembrano salire i canti maliosi delle sirene, vicino a te, bello, innamorato, sono stata per cedere, per gettarmi nelle tue braccia. Ma lui, l'ombra dell'amato, si è frapposto, mi ha avvinta, m'ha allontanata da te, m'ha agghiacciato i sensi, i folli desideri.

Baldo — continuò osservando il cupo silenzio dell'uomo, dagli occhi del quale appariva tutta l'intensità dello spasimo. — Baldo, perdonami. Perdonami e ascoltami... Il mio tentativo è fallito. La mia posizione presso di te, diventa, ora, assurda, penosa, perchè non alimentata dal più tenue filo di speranza...

A Roma, io abbandonerò la tua casa. E' un martirio che evito ad entrambi. Nella mia famiglia non ritornerò. Tu sarai ancora una volta buono, generoso, impiegandomi presso qualche laboratorio, restituendomi alla vita di prima, semplice, operosa. Roma è grande... Nella sua immensità mi perderò... l'occupazione mi sarà di conforto, di balsamo. Nella tua elevata posizione, non ti mancherà modo di collocarmi.

Aveva parlato di continuo, in fretta, quasi presa dal timore che le venisse a mancare il coraggio di dire tutto. Nondimeno la voce si mantenne dolce, serena. Soltanto lacrime silenziose, le rigavano il volto. Ella non si curava neppure di asciugarle, bevendole, assaporandone il sapore amaro, come le sue parole.

Quando tacque, Baldo distolse lo sguardo che teneva fisso, fuori del finestrino, e lo riportò sul viso disfatto di lei. Le prese una mano, gliela strinse.

— Cara!... Quanta pena mi fai! Ebbene, eseguirò tutto quello che chiedi, sperando che, dal cielo, scenda sul tuo spirito la calma che, invano, ho tentato di darti... Io sono ricchissimo, Liliana, ma solo. Non ho che la vecchia zia. Della mia casata, rimango l'unico superstite. In te avevo concentrato ogni mio affetto. Mi eri amica, parente, sorella. M'auguravo di farti mia moglie. Il destino non lo vuole. Sta tranquilla... Ti sistemerò come desideri. Dopo, partirò con una spedizione scientifica che raggiungerà l'Estremo Oriente.

Liliana si appoggiò contro la spalliera del divano, stanca, abbattuta. Egli, amorosamente le pose un guanciale dietro il capo, e tenne una mano di lei stretta tra le sue, finchè non vide, a poco a poco, favorito dal tran tran del treno, scendere il sonno ristoratore su quegli occhi così belli, nei quali naufragava tutta l'anima sua.

A Roma, dolcemente, la svegliò. Ella si scosse, gli sorrise e mise il cappellino che egli le porgeva.

Giacomo, il vecchio servitore, era ad attenderli. Si occupò subito dei bagagli, mentre essi salivano nella macchina che filò via. Le prime luci già si accendevano sulla città.

A notte, ritornata nella sua camera, Liliana scrisse ad Amina, informandola dell'incontro con Manlio e delle sue decisioni. Immaginò l'effetto che le sue parole avrebbero fatto sull'amica. Certamente le avrebbe dato della pazza. Povera e cara Amina! Liliana, nondimeno, provava sollievo a confidarle tutto, sapendo come in fondo, l'altra, volendole bene, avrebbe finito per confortarla e sorreggerla. Quante lettere le aveva scritto, tutte piene di amore, di passione per Manlio, di disperazione per la grande, immeritata sofferenza da lui inflittale. Non ve ne era una in cui non lo invocasse, con lo strazio di averlo perduto. Amina, dal canto suo, le aveva comunicato di aver trovato un buon partito sul serio, un impiegato statale che l'avrebbe subito sposata e tolta dal laboratorio.

Baldo, mercè le sue alte referenze, potè sistemare Liliana, in una grande Ditta di mode a Roma. La ragazza gliene fu grata, e un mese dopo, lo vide partire per il lungo viaggio che doveva durare qualche anno.

— Ritornerai guarito, felice — gli augurava al momento della partenza.

Egli sorrideva triste.

— Ho il presentimento di non ritornare più... Lascia che io porti impressa nei miei occhi, come nel mio cuore, la tua immagine bella, soave. — E restò a fissarla continuamente, intensamente, finchè il treno si mosse, finchè potè vederla.

— Addio, Baldo — disse lei tre sè — Iddio ti dia saluta e pace.

Ritornava sui suoi passi, lenta e pensierosa, quando udì una voce nota alle spalle.

— Liliana!

Si volse. Si trovò faccia a faccia con suo fratello.

— Mario!

Stette lì, senza dire altro, in attesa di uno scroscio di rimproveri. Ma il giovane con il suo sguardo dolce, l'incoraggiò.

— Qui, a Roma? Che fai?

Ella sorrise, senza rispondere.

— Entriamo a prendere qualche cosa — fece egli conducendola in un piccolo Bar, lì vicino. — Io sono qui di passaggio, per conto della Ditta. Ma tu?

— So quello che vuoi dirmi — cominciò lei. — Secondo voi, sono stata cattiva ad abbandonarvi così... Meriterei degli schiaffi, forse non mi dài, perchè qui siamo esposti alla curiosità del pubblico. Sarei disposta a prenderli e a sentire le più acerbe parole.

Chinò gli occhi a terra, pieni di lacrime. Il fratello sentì l'angoscia segreta della piccola anima.

— Ti sbagli, Liliana. Certo hai cagionato molto dolore, specialmente alla mamma.

— Povera mamma! Che fa? Mi vuol sempre bene?

— Essa ti pensa ogni giorno. Parlerebbe di te continuamente, se il babbo lo permettesse.

— Oh, l'uomo, anche se padre, ha il cuore più chiuso alla pietà, alla comprensione! Non sa, o meglio non vuole considerare le ragioni che, spesso, conducono noi donne a dei passi che possono sembrare insensati e che, se anche sono tali, hanno una giustificazione, profondamente umana... Anche tu, forse, Mario, la pensi come lui...

— Ti sbagli. Io ne ho sofferto, ma non ho saputo condannarti, sorella mia. Ho sempre pensato che un